INSERZIONI
Si ricevono a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Sciarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	53	28	8 —
» — settim.	44	24	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I progressi della Umanità

La Cooperazione.

La nostra Torino, celebrata per arti e per industrie, cinta del sacro serto del lavoro, fervida in cuore pel miglioramento sociale, accoglie oggi nelle sue mura i fautori del nuovissimo istituto della cooperazione, e tiene Congresso per dettar norme e metter luce e risolvere molti de' problemi che alla cooperazione non solo, ma al benessere operaio in generale si appartengono.

È un lieto e grande avvenimento quello che oggi si compie; è una nobile affermazione dei tempi nuovi e una prova che in Italia come altrove, nelle grandi nazioni manifatturiere, si pensa a progredire, a conquistare i sommi beni sociali, a comporre dignitosamente le grandi necessità della vita con mezzi atti a soddisfarle, a rilevare il concetto umano, a preparare più bello, più soddisfacente l'avvenire.

Nel cammino del progresso umano la cooperazione è una importante meta raggiunta, una grande vittoria conseguita in pro dei meno abbienti contro le dottrine di quel falso socialismo che vorrebbe fondarsi sul disordine, sulla irrazionalità, sulla violenza.

L'evoluzione economica sociale ci ha condotti grado grado dall'isolamento primitivo degli esseri e dalla lotta per la vita nella più cruda delle sue espressioni, all'Associazione, oggimai affermata legge del mondo; dall'Associazione semplice e anzi incompleta de' tempi di mezzo all'Associazione a base di mutuo soccorso e di previdenza de' tempi attuali; da questa ora si aricca come rigogliosissimo branco l'istituto della cooperazione che sotto la bandiera di un nuovo principio raggruppa i lavoratori e li arma in falange per la battaglia della esistenza.

Oggi si eleva un plauso ai modesti pionieri di Rochdale (1) che primi misero in opera questo grande principio della cooperazione e risuonano alti i nomi di Roberto Owen e di Schultze-Delitsch, i grandi apostoli della cooperazione in Inghilterra e Germania.

La cooperazione non ha che una breve storia di trent'anni, ma conta già pagine gloriose; essa è sorta a molcere le lotte diuturne e caparbie fra capitale e lavoro, a temperare l'azione delle unioni di resistenza, delle *Trade-Unions*, ad appoggiare e completare il mutuo soccorso.

Predicata dall'Owen, dall'Holyoake in Inghilterra, dal Delitsch e dai socialisti della cattedra, movendo da modestissimi principii, la cooperazione si spande come un cristianesimo sociale ai due mondi, munifica potentemente e spande la sua ombra benefica a migliaia di lavoratori.

La misera botteguccia di Rochdale dileggiata dal volgo, ove si vendevano pochi generi alimentari, si cambia in ampio magazzino e si moltiplica per le città manifatturiere della libera Inghilterra, e passa in America e scende in Europa ed incuora i lavoratori e dà nuovo appoggio e nuova lena alla famiglia. È un grande movimento sociale che si potrebbe paragonare al Risorgimento in fatto d'arti e di lettere, alla grande Riforma Luterana in fatto di religione e di politica. E dal consumo, per rapida successione e progresso d'idee, il principio della cooperazione è applicato alla produzione, al credito.

La cooperazione si fa larga strada nella vita operaia, specialmente in Inghilterra, e colà ogni anno si sente la necessità di regolarne i progressi e l'incremento con annuali riunioni dei rappresentanti delle Società cooperative. Dal 1869 in poi i Congressi si susseguono a Londra, Manchester, Glascow, Edimburgo, ecc., e vi prendono parte non soltanto membri del Parlamento, ma anche i latifondisti, baronetti inglesi, membri della Camera dei lordi, ecclesiastici e professori, operai delle *Trade-Unions*, persone infine di idee diversissime ma affratellate nella stessa opera, sotto la stessa bandiera. Ed in ogni Congresso si affermano nuovi progressi della cooperazione, nuovo aumento di capitali e di traffico, ed il rapido crescere degli adepti a centinaia di migliaia. Il numero delle Società cooperative sale ora in Inghilterra e Scozia a circa 1500, con quasi un milione di soci e con un capitale di 200 milioni di sterline (5 miliardi)

Senza toccare ora delle altre nazioni, nelle quali lo sviluppo della cooperazione fu pure notevole, ma certo non sorpassò quello d'Inghilterra, che cammina prima in questa via, converrà ridurci a dire ora alcunchè della cooperazione in Italia.

La cooperazione in Italia ebbe cammino non certo così rapido come altrove, anche perchè qui il mondo manifatturiero ha limiti più modesti. Però alla fine dello scorso anno 1889 potevano contare oltre a mille Cooperative. Moltissime delle Società operaie nostre inaugurarono magazzini cooperativi di consumo e svolsero la cooperazione nei riguardi del credito e del risparmio.

La cooperazione ebbe ed ha pure fra noi non meno ferventi apostoli, quali il Luzzatti, il Wollemborg, il Pessina, il Maffi, il Rabbeno ed altri

Il IV Congresso delle Società cooperative.

Questa mattina nell'aula magna della nostra Università ebbe luogo l'inaugurazione del quarto Congresso nazionale delle Società cooperative.

La grande sala, tutta parata in rosso e ornata di bandiere, è gremita di congressisti e di invitati. Sono rappresentati a questo Congresso circa duecento Sodalizi, di cui una cinquantina sono della nostra città, ed hanno recato nell'aula i loro vessilli. Oltre a cento sono poi le Società che, pur aderendo al Congresso, hanno dichiarato di non poter farsi rappresentare.

Fra gli intervenuti si notano gli onorevoli Pasquali, Frola, Luzzatti, Maffi, Fiorenzano, i senatori Pecchiotti, Ferraris (il quale non ostante la sua recente grave malattia ha un aspetto floridissimo), il sindaco di Torino comm. Voli, moltissimi consiglieri comunali e provinciali, il comm. Stanzani.

Aderirono a questo Congresso, oltre agli intervenuti, gli onorevoli Amadei, Antonelli, Basini, Borromeo, Briganti-Bellini, Badini, Benedini, Corvetto, Canzi, Collobiano, Curioni, Casati, Capone, Ferri Enrico, Ercole, Ferrari Ettore, Fagiuoli, Farina, Garelli, Genala, Giovannini, Marazio, Marselli, Marziotti, Mordini, Moratta, Miceli, Mosca, Patania, Prinetti, Pandolfi, Pais, Reale, Ricaldi, Sanvitale, Sonnino-Sidney, Trompeo, Lucca, Faldella, Arnaboldi.

I senatori aderenti sono Artom, Acquaviva, Borromeo, Barbavara, Bellinzaghi, Bariola, Bertolè-Viale, Bargoni, Cucchiari, Campagna, Caccia, Cornero, Canonico, Cesarini, Cadolini, Di Saint-Bon, Di Bagno, Duchoqué, De Simone, De Sangent, Pigoli, Garessio, Lampertico, Mosconza, Medici, Migliore, Nitti, Niscemi, Puccioni, Pasolini, Prinetti, Pagliani, Masetti, Rega, Robecchi, Ruschi, Di Sambuy, Scarabelli, Todaro, Torre, Tamagno, Zini.

Al tavolo presidenziale siedono: il sindaco di Torino, gli onorevoli Luzzatti, Maffi e Fiorenzano, il prof. Garelli, il signor Foa, presidente della Società *La Libertà* di Torino e segretario del Comitato.

Alle 9 e mezzo circa il sindaco *Voli*, fra il silenzio generale, si alza e pronunzia il discorso d'inaugurazione del Congresso.

Egli ringrazia il Comitato centrale dell'onore di aprire il Congresso, e saluta i congressisti a nome della città di Torino, a cui si è voluto rendere omaggio come alla prima città italiana in cui la nuova epoca di libertà consentì di dare il primo impulso alle Società di mutuo soccorso, madri delle Società cooperative.

Tocca all'importanza dei vari argomenti proposti alla discussione e si augura che le risoluzioni corrisponderanno al senno ed allo spirito di concordia degl'intervenuti.

Egli ha la sicurezza che il Congresso ispirerassi agli alti insegnamenti di quell'infaticato apostolo della cooperazione che fu Aurelio Saffi, intorno al cui capo risplenderà sempre un'aureola di venerazione e di compianto, il quale appunto in questa forma economica ravvisava la più sicura soluzione del problema sociale.

Torino sarà fortunata di continuare la serie gloriosa dei Congressi cooperativi di Milano e Bologna.

Uno scroscio di applausi accoglie le calorose parole del nostro invidiabile sindaco.

Il conte *Garelli* accenna anch'esso brevemente all'importanza dello studio della cooperazione e degli studi sociali.

L'avv. *Remussi*, di Milano, legge la sua relazione sul movimento cooperativo nel biennio decorso dall'ottobre 1888 ad oggi, e fornisce preziosissime informazioni statistiche sullo sviluppo delle Società dei braccianti e dei muratori.

Ci è assolutamente impossibile dare un sunto anche rapido della relazione, piena di utili informazioni, di consigli, di avvertimenti pratici. Ci limitiamo a riferire la chiusa del discorso, nella quale tratta della lotta impegnata dai socialisti italiani contro la cooperazione.

« I socialisti germanici, invece, a cominciare da Bebel, la favoriscono; i belgi la applicano con fortuna nel loro Vooruit. I nostri Sodalizi cooperativi non servissero ad altro, gioverebbero sempre come scuola pratica di vita sociale. Ma oltre a questo, che cosa vogliamo noi?

« Vogliamo sopprimere gl'intermediari, vogliamo dare a ciascuno la parte che gli spetta nel guadagno che il suo lavoro ha procurato, vogliamo mettere in comune gli strumenti del lavoro e sostituire ai salariati gli associati.

» Non sono forse queste le domande dei socialisti? Ed ecco che noi cooperatori ci troviamo a chiedere le medesime riforme. »

(*Continua*).

L'onomastico di Francesco Giuseppe.

Al Ministero del tesoro.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, ore 3,35 pom. — Ricorrendo oggi l'onomastico dell'Imperatore d'Austria, si cantò il *Te Deum* nella chiesa teutonica dell'Anima.

— La *Capitale* dice essere positivo che il ministro Giolitti ha iniziate pratiche perchè si quotino alla Borsa di Parigi le nuove obbligazioni ferroviarie al 4 0/0.

— Lo stesso giornale assicura che si è cominciato al Ministero del tesoro la stampa dei bilanci d'assestamento colle variazioni proposte dai Ministeri. Non è pronto ancora l'assestamento del tesoro mancando gli elementi per rettificare le previsioni dell'entrata.

Commento al convegno degli imperatori.

Un'interpellanza dell'on. Cavallotti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, ore 5,25 pom. — Il *Capitan Fracassa*, parlando del convegno degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe a Vienna, lo dice altra prova testimoniale degli intenti pacifici della triplice.

— L'on. Cavallotti ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza sulle interviste Saint-Cère Crispi.

Notizie varie da Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore [illegible]

di Massaua offre un ottimo sbocco all'infuori del territorio egiziano;

4° Militarmente parlando, cioè considerando Kassala come base di operazioni e come baluardo degli egiziani contro gli abissini, nelle attuali condizioni non avrebbe più ragione di esistere, trovandoci noi a Keren ed all'Asmara.

Si crede che quest'articolo della *Riforma* preluda alla cessione di Kassala all'Italia.

— Notizie da Zanzibar recano che il comandante del *Volturno* fu colà ricevuto in udienza dal sultano, il quale gli ha conferito l'Ordine zanzibarese in brillanti per dimostrare la sua amicizia verso l'Italia e l'ammirazione per l'ufficiale che la rappresentava.

Anche gli ufficiali della marina inglese colà di presidio si dimostrarono cortesissimi col nostro comandante e gli offrirono in ricordo un servizio d'argento.

— Telegrafano da Massaua che si crede sia avvenuto un combattimento fra ras Mangascià e ras Sebath, capo dell'Agamè.

Si vuole che questi sia stato sconfitto; ora si attende una conferma.

Il nostro Governo prese misure per impedire che Sebhat si spinga sul nostro territorio per compiere razzie.

Proventi doganali.

ROMA (Nostro telegr. — ***Ed. giorno***), 4, ore 8 ant. — Secondo le statistiche pervenute alla Direzione delle gabelle sopra i vari cespiti amministrativi nel decorso settembre, risulta che i proventi furono quasi uguali a quelli del settembre del 1889. Vi fu una diminuzione di L. 387,000 nelle dogane, contro un aumento di L. 840,000 sui tabacchi; una diminuzione di L. 884,000 nelle tasse di fabbricazione e un aumento di L. [illegible] sui sali.

Nel periodo dal luglio al settembre 1890 vi fu una riscossione di L. 163,094,863, mentre nel corrispondente periodo del 1889 la riscossione fu di L. 165,734,456 quindi una diminuzione di L. 2,639,593.

Le diminuzioni si sono verificate specialmente nelle entrate doganali, nei diritti marittimi, nel dazio consumo e nel lotto. Aumentarono invece di circa mezzo milione le tasse di vendita; quella di fabbricazione dei tabacchi per L. 1,333,490; quella dei sali per L. 327,188.

La diminuzione del dazio consumo è solamente eventuale trattandosi di mesi fissi. Quella delle entrate doganali deriva specialmente dalle minori importazioni del grano mercè il migliore raccolto avvenuto quest'anno in Italia.

L'arresto del Girimbelli.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, ore 11,15 ant. — Stamane a Goria venne arrestato un individuo che è ritenuto pel famigerato Girimbelli, l'uccisore del capo-treno.

I connotati dell'arrestato corrispondono perfettamente a quelli dell'individuo che si andava millantando del delitto commesso e che si dichiarava quale autore di esso in tutte le osterie.

Interrogato subito dopo l'arresto, ammise di aver girovagato per le campagne, però non disse di essere il Girimbelli; ammise invece che aveva tentato inutilmente di uccidersi e che vagava senza scopo.

Oggi verrà posto a confronto con quanti credettero di ravvisare in lui l'assassino ricercato.

Le sale dedicate a Cesare Correnti nella Biblioteca di Brera a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 4,40 pom. — Oggi, alle ore 2, vennero inaugurate le sale dedicate a Cesare Correnti, nella Biblioteca di Brera.

Un pubblico scelto e numeroso era accorso alla cerimonia. Teneva la presidenza l'on. Berti, successore del Correnti nell'Ordine Mauriziano.

Aprì la funzione il sindaco Belinzaghi, leggendo un telegramma affettuoso dell'on. Crispi, che dà incarico al sindaco di Milano di rappresentarlo.

Parlò poi il prefetto Codronchi. Egli fu felicissimo nel suo debutto oratorio. Venne poi applaudito assai quando disse che Cesare Correnti fu maestro di galateo parlamentare, nè si valse mai della impunità di deputato e dalla tribuna per ingiuriare alcuno.

Il senatore Massarani lesse il discorso commemorativo, poi presentò il primo volume delle opere del Correnti.

Parlarono poscia applauditi il prefetto della Biblioteca, l'on. Berti, il cav. Baravalle, asse[illegible] per l'istruzione pubblica, che ricordò fra il plauso generale l'ospitalità che il Piemonte concesse al Correnti.

Il ministro Brin in Liguria.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il ministro Brin ha visitato stamane gli stabilimenti di Ansaldo, Odero, Raggio e Piaggio a Sestri Ponente e Delta a Cornigliano, esaminando specialmente le navi in costruzione per conto del Governo.

La revisione della Costituzione del Canton Ticino.

BELLINZONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 10,25 pom. — Domani è grande giornata pel Canton Ticino dappoichè sono convocati i Comizi per la votazione circa la revisione del patto costituzionale di quel Cantone.

È confermato che il procedimento penale venne esteso al Governo conservatore per violazione della Costituzione. I liberali se ne approfittano per la votazione di domani pubblicando manifesti che motivano quella violazione.

Si dice che l'ex-presidente Respini, adirato, abbia protestato presso il Governo federale accusando Künzli di favorire i liberali.

I conservatori da parte loro tappezzano le vie col ritratto di Rossi, il consigliere ucciso, eccitando a votare contro la revisione perchè proposta da assassini. Molti ticinesi sono rimpatriati.

È giunto un battaglione di soldati da Berna; esso è stato scaglionato fra Chiasso e Mendrisio.

A Lugano è giunta la cavalleria.

Stamane venne arrestato l'avvocato Delmonico, capo del partito liberale, perchè doveva scontare una pena per reato di stampa. I liberali protestarono. Il con-

intrighi dell'ex-re Milano, ma che la Reggenza vi si oppose.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il Governo ha deliberato di ristabilire la Legazione a Roma in seguito all'attivo commercio coll'Italia.

Onorificenze di Guglielmo II a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — L'imperatore Guglielmo, in occasione del suo soggiorno a Vienna, ha conferito decorazioni al governatore della Bassa Austria, al borgomastro di Vienna, al direttore della Società delle ferrovie del Nord, ai personaggi addetti al servizio d'onore ed agli ufficiali della compagnia che rese gli onori alla stazione.

Gli operai di Armstrong in isciopero.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Mille operai della fonderia Armstrong scioperano.

Il re di Grecia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il re di Grecia è arrivato.

Il nuovo Ministero portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Dicesi che il Ministero sia così composto: Martens Ferrao, presidenza ed esteri; Cesaribeiro, interno; Sabrancao, giustizia; Pedro Carvalho, finanze; Sanjanuario, marina; Sousa, guerra; Barbosa, lavori e istruzione.

La visita dello tsarevich a Costantinopoli.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Dietro informazioni da Costantinopoli, lo tsar subordinerebbe la visita dello tsarevich a Costantinopoli al compimento della questione circa il patriarcato, che impressionò grandemente. Tutti i giornali esprimono gratitudine e speranza che la questione riceverà una soluzione favorevole.

Il conte di Parigi a Nuova York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il conte di Parigi è arrivato. Un Comitato, composto di generali e altre notabilità, recossi a dargli il benvenuto. Il ricevitore della dogana lo informò che aveva istruzione da Harrison e dal Governo degli Stati Uniti di salutare il suo arrivo nel territorio della Confederazione. Folla numerosa assisteva allo sbarco.

La pace fra la Francia ed il re di Dahomey.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Un telegramma dell'ammiraglio Cuverville informa il ministro della marina della pace conclusa col re di Dahomey; il blocco è levato. Il re riconosce alla Francia il possesso di Kotonou e il protettorato di Portonovo. Tutti i trattati anteriori rimangono in vigore.

La Dieta del principato di Lippe.

DETMOLD (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La Dieta venne aperta con un discorso del trono. Il principe disse che desidera regolare provvisoriamente la successione al trono, perchè lo stato mentale del kronprinz Alessandro lascia nessuna speranza di guarigione. Egli intende nominare un reggente e formulare condizioni d'accordo colla Dieta che valgano durante la vita del principe.

Il cardinale Hergenroether.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*) 3. — Il cardinale Hergenroether venne nuovamente colto da un colpo apopletico.

Il colera al Cairo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Smentiscesi ufficialmente la voce corsa che il colera sia scoppiato al Cairo.

Il principe Napoleone ritorna dal congedo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il principe Luigi Napoleone, tenente-colonnello nel reggimento dragoni stanziati a Nischnenowogordo, è ritornato dal congedo.

107 morti di colera ad Aleppo.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Negli ultimi nove giorni ad Aleppo si sono constatati 107 casi di colera e 72 morti.

La traversata areonautica del Mediterraneo.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 6 ant. — Cresce l'aspettazione pubblica per la ardimentosa gita areonautica che farà stasera l'ing. Juan Bruno per la traversata del Mediterraneo.

Il pubblicista che, come si era preannunziato, sarà compagno al Bruno nella nave aerea è il sig. Pietro Guastavino, redattore capo del *Caffaro*.

La redazione del giornale *Secolo XIX* ha noleggiato il vapore *Portusola*, che seguirà la rotta dell'areostato per ogni evento.

La crisi industriale metallurgica.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 8 ant. — Si assicura che nelle visite che l'on. Brin ha compiuto negli stabilimenti metallurgici si sia fatto l'opinione essere esagerate le voci di gravi crisi fatte correre in proposito, avendo constatato essere ancora sovrabbondante il lavoro ordinato dal ministro stesso. Soltanto lo stabilimento Ansaldo ha licenziato operai per mancanza di lavoro nelle sezioni delle locomotive essendo state sospese le commissioni del Ministero dei lavori pubblici.

Durante la visita al cantiere Cravero gli operai hanno fatto all'on. Brin una spontanea calorosa dimostrazione.

La crisi portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — È prematura la combinazione ministeriale annunziata, stante le pretese dei progressisti sulla politica interna. I progressisti esigono la sospensione degli ultimi decreti del Ministero Serpa-Pimentel. I conservatori vi si oppongono.

— È arrivata la nave italiana *Dogali*.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 9,10 [illegible]

Arma d'artiglieria. — Bottoli, maggiore nel 14° reggimento, è comandato alla scuola centrale di tiro — Bordini, capitano presso l'artiglieria d'Africa, è trasferto al 20° regg.

Corpo sanitario. — Falcone, maggiore addetto all'Ospedale Militare di Milano, è trasferito all'Ospedale di Genova.

Corpo del Commissariato. — Poralo, tenente commissario nel I Corpo d'armata, è collocato in aspettativa.

Onorificenze a militari. — Ai seguenti militari, per speciali benemerenze o per eccezionali servigi resi in Africa, vennero conferite le seguenti onorificenze: Airaghi, colonnello nei cacciatori d'Africa, è nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Piano Federico, tenente-colonnello di fanteria indigena in Africa, è nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Anghera, tenente id. id., nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Ad Alto-Barzoli, soldato nella fanteria indigena in Africa, per non aver abbandonato il posto assegnatogli, benchè gravemente ferito, venne accordata la medaglia di bronzo al valore militare.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali di complemento sono chiamati a partecipare alla rivista dei quadrupedi: Crotti di Costigliole ad Ivrea; Asinari di Bernezzo a Casale; Ferrari a Novara; Satta a Novara; Garetto a Torino; Buglia a Vercelli; Sibonia e Valmonia a Casale; Raccà a Mondovì; Carbonero a Casale.

Impiegati civili. — Flora, capotecnico di costruzioni d'artiglieria a Torino, è collocato a riposo.

Le onoranze ad Alfredo Baccarini.

RUSSI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il Consiglio comunale tenne stamane una seduta solenne presieduta dall'assessore Fabbri. Dopo brevi e commoventi parole del presidente furono approvate alla unanimità le seguenti onoranze a Baccarini:

I funerali saranno fatti a spese del Comune;

Il gonfalone della città e l'aula del Consiglio saranno abbrunati per sei mesi;

Si collocheranno lapidi nella casa ove nacque e in quella ove morì, ed un busto in marmo nella sala consigliare;

Il nome di Baccarini sarà dato alla nuova piazza davanti le scuole elementari;

Si inizierà una pubblica sottoscrizione per un monumento in Russi; il Comune concorrerà alla spesa colla somma di L. 10,000;

Si darà il nome dell'estinto alla Scuola tecnica comunale;

Si farà una pubblica commemorazione di Baccarini all'epoca da fissarsi dalla Giunta;

La salma si deporrà in apposita cappella da erigersi nel cimitero.

Moltissimo pubblico assisteva alla seduta ed acclamò calorosamente alle deliberazioni. L'aula era parata a lutto. Sotto un padiglione, dietro la presidenza, fu collocato un grande ritratto di Baccarini. Alla casa dell'estinto fanno servizio d'onore i reduci dalle patrie battaglie.

RUSSI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Fervono i preparativi pei funerali di Baccarini, che prevedonsi imponentissimi. I muri della città sono tappezzati di manifesti; da tutte le finestre continuano a pendere bandiere abbrunate. Continua interminabile la serie dei telegrammi di condoglianza diretti alla famiglia Baccarini ed al Municipio. Stasera, come venne annunziato, si trasporta privatamente la salma nella camera ardente preparata nell'aula comunale.

Carnot a Mosca!

Leggiamo nell'*Union Franco-Russe* del 4:

« Lo *Svet* constata che certi organi della Stampa francese incitano Carnot ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Mosca. Il giornale russo si associa a questa idea e fa le seguenti riflessioni:

« Il significato politico dell'arrivo di Carnot a Mosca sarà molto più notevole che quello di tanti altri convegni, e può essere un vero pegno di pace. Durante il suo soggiorno a Mosca Carnot si accorgerà della sincerità del popolo russo e fino a qual punto la Francia può contare sulla fermezza dei sentimenti e dell'aiuto della Russia.

» In un altro ordine di idee non si può negare che l'arrivo del rappresentante della Francia in Russia produrrà in Europa una grande impressione e sarà una nuova garanzia di pace. »

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 ottobre 1890.

Torino	59	15	31	00	9
Bari	61	56	50	48	41
Firenze	1	67	7	17	87
Milano	54	30	80	8	68
Napoli	40	46	84	65	36
Palermo	65	41	29	50	69
Roma	60	89	42	54	86
Venezia	24	4	13	10	11

Borsino. — 4 ottobre. — Anche oggi Parigi non abbandonò l'altalena a cui ci ha avvezzati durante tutta la settimana, e aperto per l'Italiano a 94 75 ci manda la chiusura a 94 67.

Qui, svogliati come al solito, si parlò di tutto fuorchè d'affari, per cui il compito del cronista è limitato a segnare i prezzi nominali e ad augurare un po' più di attività per la prossima settimana.

Apertura Parigi: 94 75.
Chiusura Parigi: 94 67.
Rendita 95 75 80.
Mobiliare 605, 606.
Torino 487 1/2, 488 1/2.
Subalpina 79 1/2.
Banco Sconto A. 140; B. 140.
Tiberina 72.
Credito Torinese 285.
Ferrovie Meridionali 712.
Ferrovie Mediterraneo 578.
Fondiario 32.
Sovvenzioni Milano 130.
Credito Industriale 263.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 4 ottobre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 58 [illegible]
» — per settembre » 57 90
» — a 4 mesi ultimi » 57 10
[illegible] 58 80

UN ALTRO COLLOQUIO

Giolitti-Saint-Cère.

Leggiamo nel *Figaro* quest'altro articolo di Saint-Cère, in cui si afferma che lo scrittore nel suo soggiorno in Roma ha avuto un colloquio coll'on. Giolitti. Ecco l'articolo:

« Vi sono nella vita situazioni molto complicate! Se io dico di essere stato ricevuto dal nuovo ministro delle finanze italiane, si griderà a Roma che non è vero, e si mormorerà a Parigi che è un colpo di Borsa. Se io non racconto ciò che mi ha detto il ministro, io priverò i miei lettori di particolari che credo interessanti.

« Io preferisco dunque dire che ho visto Giolitti martedì, 23 settembre, alle undici del mattino. E poichè il *Capitan Fracassa* piacciono i particolari come le smentite, io aggiungerò che nel salone che precede il gabinetto del ministro vi sono i ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria.

« Un altro particolare: il ministro veste di nero, è sulla quarantina, tipo di piemontese energico.

« Giolitti non si fa illusioni sulla situazione delle finanze italiane. Però egli è pieno di speranza. Economie, riforme, ecco il suo programma.

« Mi pare che egli abbia la fermezza e la capacità di eseguirlo. Egli mi spiegò che l'organizzazione finanziaria d'Italia era molto recente e che per conseguenza si era potuto deliberarla da tutti gli *impedimenti*, da tutte le formalità che rendono così lenta l'amministrazione finanziaria degli altri paesi, e che per questo motivo egli poteva chiudere il suo bilancio poche settimane dopo la chiusura dell'esercizio.

« Giolitti crede che si possano fare economie in tutti i Ministeri od anche in quelli della guerra e della marina.

« Egli spera su queste economie e crede di poter arrivare a presentare il bilancio in pareggio senza bisogno di ricorrere a nuove imposte.

« Questa è l'opinione di Giolitti.

« Ma per vero dire la maggioranza dei finanzieri italiani non è di questo avviso. Egli è certo che il debito fluttuante d'Italia ammontava alla fine d'agosto a 405 milioni. E pareva quasi certo che il *deficit* dal 1886 fino al 1889 era salito a circa un miliardo. Queste cifre sono date dal deputato Giampietro. Fino al presente si è riparato al *deficit* colla vendita in Germania di obbligazioni ferroviarie. Ma il mercato tedesco non ne vuole più. L'Italia si era pure rivolta alla Germania per la creazione del Credito fondiario; ma la Germania ha dato cinque milioni, mentre se ne chiedono cento.

« Queste sono considerazioni teoriche od almeno di alta pratica finanziaria; ma vi è un fatto certo: che in Italia, malgrado l'abolizione del corso forzoso, non v'è più una moneta d'oro. Lo *stock* metallico italiano aumentò a 700 milioni, e con questa somma bisogna pagare i *coupons* all'estero per circa 200 o 300 milioni.

« La situazione non è dunque brillante. Lo Stato si trova molto impacciato: tuttavia se avesse il coraggio di fare economie si potrebbe rimettere in porto.

« Duecento milioni di spese annuali di meno, e lo Stato italiano si troverebbe in grado di vendere facilmente le nuove obbligazioni al 4 0[0].

« Ma la parte pericolosa della situazione è lo stato delle finanze dei privati.

« Le imposte uccidono la pubblica ricchezza.

« L'imposta fondiaria va fino al 35, 40 e anche al 45 0[0].

« L'industria stessa soffre; la si colpisce anche nel periodo di preparazione. Non si tassa solo i benefizi reali, ma anche quelli sperati.

« Mi si è citata, per esempio, la fabbricazione del gas, per la quale qualche volta si paga d'imposta per una somma tre volte maggiore del valore. Mi si citò una Società romana che paga 120,000 lire d'imposta di più degli anni precedenti, mentre il suo reddito è diminuito di 100,000 lire. Una Ditta che pagava venti anni fa 700 lire d'imposta ora ne paga 10,000!

« L'Ospizio di Santo Spirito paga 40,000 lire invece di 6000.

« Si potrebbero citare molti altri esempi.

« E tuttavia vi sarebbe rimedio a tutto.

« Si è fatto indossare all'Italia una corazza troppo pesante per le sue spalle; sotto questa corazza ella soffoca, diviene anemica. Bisognerebbe toglierle la corazza, darle aria, ed io son convinto che in cinque anni la situazione finanziaria d'Italia sarà considerevolmente migliorata, anzi diverrà buona. Si faccia in Italia una politica pacifica e si farà subito una buona finanza. »

Secondo questa relazione di *intervista* chi ha mostrato di avere più spirito? Il Saint-Cère o il Giolitti?

Evidentemente l'uno e l'altro.

Il Giolitti, pur ricevendo il corrispondente parigino, ha mostrato di essere cortese gentiluomo, ma da quell'uomo pratico ed avveduto ch'egli è, si è abbottonato bene lo zimarrone e ha saputo menare il can per l'aia senza lasciarsi scappare nè confidenze, nè sfoghi, nè apprezzamenti che piacesse poi al suo interlocutore di colorire e interpretare a modo suo.

E il Giolitti ha avuto perfettamente ragione: la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro; ed è troppo più facile doversi pentire di quel che si è detto che non di quello che si è taciuto.

Il Saint-Cère a sua volta, visto che non ha cavato un ragno dal buco, allora s'è dato l'aria di uomo che sa tutto, ma vuol dir poco, mentre in realtà non sa nulla e vorrebbe dir tanto.

Così si ferma a barzellettare sui quadri dell'anticamera, sulla figura e sull'abito dell'*intervistato*, ma non va più in là. Onde è lecito conchiudere che ha *visto* il ministro, ma poco l'ha *sentito* parlare, e meno ha potuto raccogliere.

Allora, per darsi la rivincita, lo zelante *intervistatore* ha raccolto sulla piazza, dalle colonne dei giornali radicali, dai discorsi dell'onor. Giampietro o dall'*Italie telle qu'elle est* del signor Merlino quelle quattro cifre pessimiste per darle a godimento dei lettori francesi ultramontani.

Il signor Saint-Cère è padronissimo di servirsi dove e come gli piace per avere quei dati e quelle informazioni partigiane: a noi basta che non abbia potuto dare un'intervista di più.

Del resto, se ricordandoci le gravi nostre strettezze giova a ricordare a tutti noi italiani una volta di più che al Governo si deve fare più economia e nel paese si deve lavorare con più profitto, non saremo noi che ci dorremo di lui.

Per un incidente di confine.

I nostri telegrammi da Roma ci hanno fatto cenno di una Commissione militare italo-francese nominata allo scopo di delineare alcuni punti della nostra frontiera alpina. Il fatto che ha dato occasione a questa Commissione ha sua origine fin dallo scorso anno, e se ne è occupata anche la diplomazia, sebbene, come diremo, si trattasse di un incidente di importanza molto limitata. Si sa che durante le esercitazioni delle truppe alpine si sogliono costruire sopra alcune delle punte più interessanti per la topografia e la strategia certi piccoli edifizi di pietra a secco chiamati *trune*, che servono di riparo alle truppe stesse. Una di tali *trune* venne pure costruita sulla testata del Vallone dei Bagni di Vinadio al Passo detto di Barbacano, segnato sulle carte francesi col nome di Raspaillon. Quella *truna* fu costruita da una compagnia alpina sopra le rovine di un'altra preesistente, ma tuttavia lo stato maggiore francese dichiarò che quel punto era fuori del territorio italiano. Si deve notare che in quel tratto della frontiera non esiste nessun segno materiale di confine, sebbene questo sia abbastanza segnato dal naturale spartiacque.

Vi fu uno scambio di note e contronote fra Parigi e Roma. Pare pure che durante la discussione diplomatica un manipolo di *chasseurs* francesi tentasse risolvere spicciatamente la controversia demolendo la *truna*; ma una piccola spedizione organizzata in proposito non riuscì anche per causa delle difficoltà del luogo. Frattanto, per disposizione della nostra autorità militare, la *truna* fu abbattuta dai nostri alpini e riedificata a breve distanza verso il nostro versante. Ma l'incidente ha indotto i Governi dei due paesi a determinare con esattezza la linea del confine, ed a tale scopo il Governo francese ha prescelto un colonnello dello stato maggiore, mentre il nostro Governo ha dato incarico al tenente-colonnello degli alpini cav. Troya.

I due commissari adempiranno al loro ufficio probabilmente in questi giorni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 5,35 pom. — Si assicura che il ministro Freycinet, in seguito alle recenti ispezioni fatte alle opere di difesa verso il confine italiano, ha ordinato la costruzione di nuove fortificazioni e la erezione di baracche per riparo ai *chasseurs des Alpes*.

La pace Vercellese

Vercelli, 2 ottobre.

La Sesia uscita ieri in un numero speciale pubblica ragguagli dettagliati col testo o con larghi sunti dei discorsi del banchetto dell'altra sera, che essa chiama un grande avvenimento. Infatti erano oramai proverbiali per l'Italia le discordie municipali di Vercelli, una volta sede gradita di concorde gentilezza. Ed è certamente una notizia importante da dare ai fratelli delle altre parti d'Italia e al loro buon cuore questa novella: — a Vercelli è cessata la seccaginosa discordia.

Per lo più le paci, quando si fanno, sono già fatte, già da un pezzo è giunto il momento psicologico, in cui gli animi riconoscono di essersi scalmanati per cagioni che non ne valevano la pena.

Ma la formola storica delle discordie e delle paci vercellesi la vedremo data da uno dei più spiccati oratori della riunione. Noi accenniamo intanto all'occasione di questa.

Il notaio Demetrio Ara, da quattordici anni sindaco, aveva rassegnate risolutamente, definitivamente le sue dimissioni. Già presidente dell'Associazione Progressista, anche nei momenti più vivaci di lotta, egli fu intimamente apprezzato da tutti. È uomo austero, di abitudini semplici, liberale antico e fermo: schiettamente democratico. Egli fu irremovibile nel mantenere le sue dimissioni di sindaco, accusando la sua grave età (dice di avere 73 anni, mentre ne mostra una cinquantina), ma soprattutto obbedendo al concetto democratico, che la direzione delle pubbliche amministrazioni non si deve ordinariamente perpetuare nella stessa persona. Bisognava pertanto dargli un successore. Si erano fatti parecchi nomi degni. Taluno ricusò assolutamente la candidatura. E fra essi venne scelto il nome, che una volta sarebbe suonato più battagliero, quello del comm. avv. prof. Amedeo Bellardi. Intorno ad esso, e contro esso, pochi anni or sono, si erano gonfiate le più pertinaci opposizioni, che ebbero echi giudiziari sinandio a Torino e a Milano. Pertanto l'elezione di lui a sindaco di Vercelli, fatta dalla maggioranza liberale del Consiglio, sarebbe parsa dapprima la scelta di un uomo di combattimento, un colpo di Stato, una provocazione a nuovi certami cittadini. Invece essa venne accolta generalmente con un sentimento di pacifica e contenta simpatia. Si riconosce nel Bellardi un abile amministratore, un ingegno agile e fertile, un'operosità efficace ed arguta, una gentilezza accaparrante, insomma un ottimo nuovo sindaco.

Quindi allorchè alcuni amici progressisti disegnarono di dare un banchetto d'onore al sindaco rinunziante e al nuovo eletto, la dimostrazione prese spontaneamente le proporzioni di una pace cittadina. E, quasi nel gran giorno dovesse risuscitare l'immagine della antica Vercelli, l'avv. Flaminio Furno, riparando alla lacuna carducciana, sturò per l'occasione un pregiato inno alla nostra città dedicandolo ai due benemeriti onorati.

Salve, o Vercelli! Nel robusto carme
Onde il vate d'Italia il popol bravo
Del Piemonte e gli Italici cantava,
Dimenticata

Il poeta vercellese inneggiava al bel Sant'Andrea

Ove stretti nel patto del perdono
S'unîro il guelfo duce e il ghibellino.

Stavolta le destre non si strinsero più davanti gli altari, come quando le parti avverse si erano abbracciate per correre condotte dal prode Simone Avogadro da Collobiano contro le armi di fra Dolcino.

I tempi più miti e borghesi portarono la cerimonia nell'antico *Albergo del Leon d'Oro*, rammodernato elegantemente dai fratelli Mazzetta.

La distinta artistica del pranzo, eseguita su disegni del Ferrero dallo stabilimento fotolitografico Castellani, diretto dal Moscero, e dalla tipolitografia Gallardi e Ugo, recava in cima del frontispizio i ritratti dei due onorati, ed alla base il motto dell'antica Vercelli: *Potius mori quam foedari*.

La Banda cittadina rallegrava il convito con i suoi squisiti concenti. Ma oramai è inopportuno rifare la cronaca del banchetto già fatta egregiamente da altri. Piuttosto ne trarremo la filosofia della storia.

Anzitutto occorre notare che il Comitato promotore fece palesi le sue intenzioni, ma non diramò inviti, per cui tutte le adesioni si possono dire assolutamente spontanee. Presidente del Comitato era l'illustre architetto comm. Locarni, presidente della Camera di Commercio delle provincie di Torino e Novara.

Centoventi furono gli intervenuti. Fra essi il deputato Faldella, antico candidato dell'Associazione Progressista; l'ex-deputato comm. Guala, presidente della stessa Associazione; il sottoprefetto cav. Manara, quasi tutti gli assessori e consiglieri comunali, e fra questi parecchi della così detta minoranza, consiglieri provinciali della città e del circondario, sindaci del circondario, e fra essi il sindaco per elettivo di Trino, cav. avv. Vercellotti, consigliere provinciale, i presidenti delle principali Istituzioni cittadine, e così dell'Ospedale Maggiore, della Cassa di Risparmio, dell'Associazione d'Irrigazione, dell'Associazione Generale degli Operai, della Consociazione Cooperativa, della Società dei Reduci, ecc., ecc.

I discorsi furono quattordici, intonati felicemente dal presidente del Comitato, *Locarni*, che mandò un evviva convinto, ragionato ed acclamato al sindaco antico ed al sindaco nuovo.

Il deputato *Faldella*, fra i plausi, evocò il ricordo del Re liberale, che nominava dapprima i sindaci nei primari Comuni, salutò l'ultimo sindaco eletto dal Re, primo confermato dal suffragio comunale, e il nuovo sindaco, recando loro il tributo del suo riconoscente affetto, e augurando in nome di tutti a Vercelli il maggiore incremento sulle vie della libertà e del progresso con la conservazione delle sue antiche doti di bontà e cortesia.

Qui il poeta *Flaminio Furno* sprigionò il suo gustato inno sulle glorie storiche di Vercelli.

E l'avv. *Eugenio Laviny*, il cui discorso era aspettatissimo, — essendo egli considerato come rappresentante della minoranza del Consiglio, benchè eletto dalla maggioranza degli elettori, — fece della storia vercellese un sunto riuscitissimo da disgradarne il Padre Bruzza.

Rispose festeggiatissimo il nuovo sindaco *Bellardi* con la sua consueta vena esuberante di brio.

Il tenente-colonnello cav. *Cesare Faccio* e il commendatore *Luigi Guala* ebbero un cavalleresco pensiero per la gentile signora Bellardi.

Il ragioniere *Emanuele Treves* parlò succintamente e degnamente a nome delle classi operaie, e l'avv. *Mario Guala* brindò con rubescente bravura in rappresentanza della Consociazione Cooperativa.

Il prof. don *Bongiannini*, direttore delle scuole elementari, uno dei più benemeriti veterani dell'insegnamento, autore di innovazioni scolastiche prese a modello da importanti città, come le passeggiate didattiche e le scuole autunnali per i poveri alunni che devono presentarsi agli esami di riparazione, con indovinato sentimento evocò la sua falange di scolaretti, portò il saluto di una generazione piccola di statura, ma grande di numero.

L'avv. prof. *Eurialo Baggiolini*, consigliere provinciale di Vercelli, giovane ed eccellente oratore, con delicato pensiero ricordò una festa consimile celebrata in un piccolo Comune del Vercellese per onorare un altro sindaco veterano, il padre del deputato Faldella. Così si accentuavano affettuosamente i vincoli dei Comuni del circondario col capoluogo, i quali furono pure bellamente affermati dal cav. *Giulio Micchiardi*, consigliere provinciale e sindaco di Desana, dopo che l'egregio ing. *Marocchino*, ritornato testè a Vercelli dopo una lunga assenza, aveva espressi egregiamente i voti dei vercellesi sciamati altrove, parecchi dei quali avevano pur mandate le loro adesioni telegrafiche od epistolari.

Un'ovazione finale accolse il semplice e franco ringraziamento del cittadino Demetrio Ara.

Ed ora importa trarre la conclusione dal Centro di tutta questa oratoria.

L'avv. Eugenio Laviny con il suo magnifico ristretto di storia vercellese dimostrò che le discordie cittadine avevano sempre aperte le porte della città a barbari invasori e a capitani ambiziosi, ma che ai periodi di lotte accanite erano sempre succeduti con la pace i periodi di maggiore prosperità per Vercelli. E si domandò: — il giorno in cui la pace e la prosperità ritorneranno nel nostro paese è esso spuntato? — Egli trovò i sintomi e i presagi per poter dire che noi a quel giorno arriveremo presto. E conchiuse: « Questo è l'augurio più sincero che io faccio; e se al tuo senno pratico, o Ara, noi dobbiamo il primo passo sulla via della concordia; se al tuo ingegno brillante ed alla tua operosa attività, o Bellardi, dovremo la consacrazione di questa pace augurata, al vostro nome salga il brindisi di quanti sentono in petto carità di patria e nel vostro nome erompa unanime un grido: — Viva Vercelli pacificata. »

Il sindaco Bellardi disse alla sua volta brillantemente che il fraterno banchetto non era per rinnovare in un momento di fugace entusiasmo il comico abbracciamento fra Montagnardi e Girondini, e chiuse il suo ringraziamento con un evviva « che sia come la sintesi del pensiero che ha inspirata questa dimostrazione; con un evviva che, erompendo dal cuore di tutti, sia preludio all'opera nuova di concordia amichevole e concorde di tutte le forze vive, di tutte le intelligenze del paese, al bene e alla prosperità della patria: *Evviva Vercelli!* Vivano e si uniscano in un solo pensiero, per la fortuna sua, tutti gli uomini di buona volontà! »

Come giusto corollario alle acclamazioni di ieri, l'altro tutti gli uomini di buona volontà rispondano coll'opera: così sia.

Quello che si potrebbe fare all'estero.

Il console italiano a Guatemala ha riferito al Ministero che nel 1889 una Casa commerciale ha importato dall'Italia per circa 200,000 franchi di mercanzie. Furono benissimo accolti da quei consumatori i seguenti generi: le camicie di cotone e di lino, provenienti da Milano; i tessuti di seta di Como; stoviglie di bella apparenza, ma non fine; suole delle di Vienna; cravatte; guanti; vasi di fiori per salotto, ecc.

Fu pure importata dall'Italia buona quantità di marmi, ma nell'anno corrente, specialmente di monumenti, la importazione sarà molto maggiore; non è molto il dire che già fin d'ora il valore di tale importazione supera 1 300,000 franchi.

Una Ditta ha stabilito un negozio di vini ed altre derrate italiane le quali furono benissimo accolte; e l'accoglienza potrebbe essere anche migliore se il commerciante italiano in genere avesse cura che le mercanzie fossero sempre della medesima qualità.

Un rapporto pervenuto al Ministero degli esteri, il quale aveva chieste informazioni sulle condizioni del nostro commercio colla China e sulla possibilità di aprirvi degli sbocchi al nostro commercio, specialmente a Sangai, dove esiste una colonia italiana, constata che questa nostra colonia è composta appena di 40 individui, quasi tutti impiegati nella dogana chinese o nelle fabbriche di seta come direttori o ispettori. Nello stesso rapporto si dice che nella China non vi sono Case di commercio italiane, sebbene alcuni dei pochi italiani sieno interessati in qualche Casa estera. Si aggiunge che l'unico mezzo di far conoscere i nostri prodotti in quei luoghi sarebbe quello di impiantarvi un deposito di derrate alimentari di prima qualità, le quali dovrebbero esservi trasportate da vapori italiani, i soli che non tocchino il porto di Sangai.

Un giudizio inglese sulla Sicilia.

Ora che l'Esposizione di Palermo sta per attirare sulla Sicilia l'attenzione del mondo intero, riesce interessante qui riportare le parole con cui chiude il racconto di un suo recente viaggio nella maggiore isola italiana il reverendo dottor Donald Macleod, direttore delle *Good Words* e cappellano della regina d'Inghilterra. Ecco le espressioni del Donald, riportate dal *Daily News* e da parecchi altri giornali inglesi:

« Nessuna parte d'Italia si è avvantaggiata del cambiamento di governo quanto questa parte dei dominii del re Bomba. Trentaquattro anni sono trascorsi dacchè feci il mio primo giro dell'isola sovra una grossa mula. La Sicilia era allora una offesa alla civiltà. Vi si trovavano città dai 20,000 ai 60,000 abitanti senza una sola strada che le congiungesse l'una coll'altra. Non si viaggiava che a piedi, a cavallo o in una specie di lettiga portata da muli seguendo stretti e difficili sentieri. Non esistevano naturalmente nè telegrafi nè ferrovie.

« Le stamberghe cui si dava il nome d'alberghi erano coperte di sporcizie. Alcune non avevano vetri alle finestre; quando il tempo era cattivo si dovevano chiudere le imposte di legno e le camere rimanevano allo scuro.

« Le vie erano battute da numerosissimi banditi. Crassa era l'ignoranza del popolo, dacchè esistevano poche scuole. In una città di 10,000 anime non trovai luogo in cui un fanciullo potesse apprendere l'alfabeto, eppure l'infame Governo del re Bomba a Napoli tassava la popolazione per un'educazione che non dava e per strade che non faceva eseguire.

« Ma tutto ciò è cambiato, dacchè Garibaldi colle sue mille camicie rosse approdò a Marsala nel 1860. È ora stabilito dovunque un completo sistema d'istruzione che abbraccia così l'insegnamento della grammatica e gli studi tecnici come le scuole primarie.

« Ferrovie collegano tutte le principali città; buoni *hotels* rimpiazzano le miserabili *trattorie* in cui si sarebbe trovato a disagio un mulattiere; il brigantaggio non vive più che nella memoria di quelli che possono rammentare i vecchi tempi. »

Questo scritto risponde vittoriosamente alle cervellotiche asserzioni scritte or non è molto dal console britannico a Palermo e che suscitarono tanto scalpore nella popolazione siciliana.

Scoperte archeologiche a Fontanellato.

Parma, 2 ottobre.

(R. F.) — Nello scorso anno, circa a questi giorni, vi scrissi di importanti scoperte archeologiche che erano state fatte a Fontanellato, in una proprietà del deputato conte Alberto Sanvitale denominata *Castellazzo*.

Quest'anno le esplorazioni si sono rinnovate, sotto la direzione del prof. Luigi Pigorini, direttore del Museo Preistorico di Roma, e l'esito che se ne è avuto è stato assai soddisfacente.

Le ricerche precedenti avevano già messo in sodo che quella stazione umana dell'età del bronzo, quadrilatera come tutte le altre consimili scoperte nell'Emilia, e circondata da una arginatura attorno alla quale corre una fossa larga metri 27, ha una superficie di mq. 188,000. Gli scavi di quest'anno hanno fatto scoprire che tale stazione era attraversata, in direzione da nord a sud, da una larga strada la quale proseguiva oltre la fossa per mezzo di ponti di legno; di uno di tali ponti si sono trovati anzi non pochi avanzi alla profondità di oltre 3 metri dalla superficie.

Da tutto ciò risulta come le nostre terremare fossero vere *città* dei primitivi italici, il che non erasi ancora potuto stabilire prima di questi scavi fatti eseguire con ingenti spese dal conte Alberto Sanvitale, per l'amore grande ch'egli nutre alle arti e alle scienze.

Sono stati in questi giorni a visitare gli scavi al *Castellazzo* parecchi illustri scienziati, fra cui i professori Pietro Pigorini e Pellegrino Strobel dell'Università Parmense, il prof. Torquato Taramelli dell'Università di Pavia e il prof. Federico von Duhn dell'Università di Heidelberg, e tutti rimasero ammirati e soddisfatti degli importanti risultati scientifici ottenuti.

Personale coloniale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data Monza, 6 settembre, che istituisce alla dipendenza del Ministero degli affari esteri un Corpo di ufficiali coloniali con questo ruolo:

2 ufficiali di prima classe a L. 5000 — 2 id. di seconda classe a L. 4500 — 3 id. di terza classe a L. 4000 — 5 id. di quarta classe a L. 3500 — 8 id. di quinta classe a L. 3000.

Ai singoli funzionari coloniali sono poi accordati i seguenti assegni locali:

Al governatore dell'Eritrea L. 18,000 — Al consiglieri coloniali, ciascuno L. 6000 — Al residente generale in Etiopia L. 15,000 — Al residente all'Harrar L. 7200 — Al residente ad Adua L. 6000 — Al residente a Let Marefià L. 4700 — Al residente a Basso L. 6000 — Ai residenti nell'Africa orientale L. 25,000.

Salvo eccezioni per compensare qualche esploratore benemerito della scienza, dei commerci o del governo del paese, gli ufficiali coloniali dovranno essere scelti a preferenza fra gli impiegati già in ruolo presso le diverse amministrazioni dello Stato, che accettino volontariamente la destinazione in Africa.

Gli ufficiali coloniali provenienti dalle diverse amministrazioni dello Stato continueranno a procedere con la loro anzianità nel ruolo dell'amministrazione cui appartengono, e riprenderanno servizio nella medesima quando dovessero rimpatriare dall'Africa per cause indipendenti dalla loro volontà.

Coloro che saranno assunti agli uffici di governatore o di consigliere coloniale — quando già siano funzionari dello Stato — continueranno a ricevere lo stesso stipendio loro dovuto ed avranno diritto all'assegno locale.

Rispetto a coloro i quali non appartengono ad alcuna amministrazione dello Stato, lo stipendio annuo dell'ufficio del governatore è stabilito in lire 10,000 e quello dell'ufficio di consigliere coloniale in L. 9000 oltre all'assegno locale suddetto.

Malfattori italiani fuggiti dalle carceri di Buenos-Ayres.

Ci scrivono da Buenos-Ayres:

« Per avviso telegrafico della Polizia italiana furono arrestati a bordo del vapore alemanno *Corrientes* due giovanotti, Egidio ed Ignazio Croce, imbarcatisi sotto il nome di Ernesto Stajone ed Eugenio Bona, perchè autori di un furto di 60 mila franchi alla Banca Pisa di Milano. Trasportati alle carceri in attesa della estradizione, per mezzo di un buco nella parete riuscirono a fuggire ed a mettersi in salvo. Ora la Polizia li cerca; ma chissà se arriverà a poterli arrestare. Credo che della somma rubata una buona parte sia stata ricuperata e depositata presso il R. Consolato italiano. »

La vita che si vive

Una delle maggiori afflizioni..... fino ad un certo punto, dei grandi uomini, specialmente della razza politica, è quella sorta di malattia giornalistica che ha preso il barbaro nome di *intervista*, nome il quale il professore Padalocchi, di cui fece il ritratto in questa rubrica Edmondo De Amicis, chiamerebbe pedantemente colloquio, conferenza, conversazione.

Dico che queste interviste sono l'afflizione dei grandi uomini soltanto fino ad un certo punto, perchè un *intervistato* (porti pazienza, professore Padalocchi!) in fondo in fondo deve essere lusingato di venir preso in tanta considerazione e di veder le sue parole prese per oro di coppella da tutto il mondo dei lettori.

Ma, ammesso che si tratti di una vera noia, ecco a proposito delle interviste che oggi imperversano nel giornalismo alla moda, una caricatura di un giornale umoristico di Parigi.

Il *reporter* piomba sulla sua vittima come un aerolito, siede e dice, a mo' di preambolo:

— Vediamo..... parliamo.....

— Di che?

— Che pensate voi della patata?

— Io non ne penso gran cosa..... Tuttavia non mi permetterei punto di.....

— Basta..... son persuaso di ciò che ne pensate..... Vi ho capito.....

— Ah! voi siete forte!

— È il mio mestiere..... Ora scriverò tutto questo e ve lo manderò perchè possiate aggiungervi tutto ciò che crederete necessario.

— Bravo! Benone!

Il giorno stesso l'intervistato riceve la sua intervista in un plico suggellato. È un bel pezzo di prosa.

— Come parlo bene! — dice a se stesso quel signore, facendo la ruota come un tacchino. — Ecco degli imperfetti del soggiuntivo di buona qualità, che vi dànno una certa aria grave!..... Ah! io non mi aspettavo punto di avere tante idee sulla patata..... Che naso faranno i miei amici, che pretendono ch'io balbetti nel parlare! Vi sembra balbettare, questo, eh? È eloquenza bella e buona!

L'indomani l'intervista è pubblicata, e tutti gli amici dell'intervistato corrono da lui:

— Come, voi avete detto delle cose simili? Voi annullate la patata!

— Ma, io ho.....

— Leggete piuttosto questa frase..... È abbastanza chiara?

— Ma e l'intervistatore che..... io non ho detto nulla di simile..... anzi non ho detto nulla del tutto!

— Rettificate, amico mio, rettificate!

E il giorno seguente appare una lunga lettera di rettifica.

L'intervistante conferma.

L'intervistato risponde.

Ciò dura otto giorni, al termine dei quali ciò che resta di più chiaro nell'intervista è che le patate sono buonissime con lo spezzatino di pollo.....

Ma anche la scienza viene a guastar le uova nel paniere agli *intervistandi* ed agli *intervistatori*, e stavolta la scienza è rappresentata dal fonografo.

— O perchè — dico io — un grand'uomo non si provvede di un fonografo per dire in esso il..... contrario di ciò che pensa? Quanti malintesi di meno a proposito delle povere patate! Soppresse le rettifiche, quanto inchiostro risparmiato ai *reporters!* Quanto minor incretinimento del pubblico!

***

Il telefono in chiesa.

Il *Daily Mail* di Birmingham annunzia che il canonico Willose, di Christ Church, ha acconsentito all'impianto di telefoni nella sua chiesa allo scopo di permettere a certi fedeli di seguire il servizio divino senza avere da scomodarsi. I telefoni saranno ingegnosamente dissimulati sotto drappeggiamenti rosei. Il giornale soggiunge che questa innovazione ha già avuto luogo a Bradford e nella chiesa parrocchiale di Chesterfield, di cui cinquanta parrocchiani ascoltano il sermone domenicale a domicilio.

***

L'ombrello.

Ecco come un giornale svizzero racconta la comparsa del primo ombrello nel principio dell'anno 1700.

« Un negoziante, chiamato Tanner, ricevette da un amico stabilito a Parigi un regalo meraviglioso. Era una macchina gigantesca munita di un meccanismo che riempiva di stupore perchè mai non si era visto ad Herison un apparecchio così ingegnoso.

« Quando la domenica era cattivo tempo un domestico di Tanner, vestito da festa, era incaricato di uscire coll'ombrello; primo era il *landamman* (presidente del paese) che andava a cercare in casa per condurre solennemente in chiesa alla presenza della folla meravigliata.

« Il domestico si recava in seguito a cercare il pastore che doveva officiare, e quindi veniva la volta del proprietario della macchina. »

L'autore dell'informazione non ci dice se a quell'epoca pioveva come ai nostri giorni.

Questa è di.... Tupinetti, ed è storica.

Il nostro grand'uomo viaggia da molte ore in un vagone (che il professore Padalocchi chiamerebbe carrozzone ferroviario) che è l'ultimo del treno, dico meglio, convoglio. Egli ha i fianchi indolenziti pel traballamento incessante del carrozzone.

— Che razza di materiale infame, — dice Tupinetti irritato al capo treno; — ho i fianchi rotti a forza di sussulti e dondolamenti.

— Ma, signore, — gli osserva l'altro, — il traballamento non dipende dal carrozzone, bensì dal fatto che questo è l'ultimo del convoglio.

— Quanto sono asini gli impiegati ferroviari! — esclama forte del suo giudizio Tupinetti; — se così è non dovrebbero mai attaccare l'ultimo carrozzone.

Io per tutti.

REATI E PENE

Un prete ed una maestra.

(Corte d'appello di Torino).

I lettori ricorderanno il processo discussosi nello scorso maggio davanti al nostro Tribunale contro don Antonio Cubito, un giovane reverendo d'anni trenta, di Balangero, e Gandi Angela, ex-monaca, d'anni cinquantacinque, maestra di scuola di Balangero.

Essi erano imputati di « falso in scrittura privata « per avere di concerto fra loro in Balangero nel « luglio 1884 redatto artificialmente un testamento « olografo, con cui certa Matilde Ferici vedova Gatti « lasciava erede d'ogni sua sostanza il giovane reverendo don Antonio Cubito; testamento che, dopo « il decesso della Gatti, venne prodotto regolarmente « e depositato per i suoi effetti legali. »

Ecco il testamento:

« Balangero, 17 luglio 1884.

« Io Matilde vedova Gatti lascio erede universale « il sacerdote don Cubito Antonio di Antonio di Balangero Matilde vedova Gatti, pel bene del passo « nata Ferici, questo è il mio testamento. »

L'eredità era di oltre centomila lire.

Era querelante, costituito parte civile in causa, il signor Cesano Giovanni, residente a Luserna. Costui, unico parente della estinta, della quale amministrava il patrimonio, non sapendosi dar ragione del torto fattogli dalla parente, impugnò quel testamento in sede civile.

Lungo il corso della causa civile il signor Cesano, venuto nel sospetto che il testamento fosse stato carpito con mezzi subdoli alla sua parente, che era vecchia e scema, sporse querela.

L'istruttoria finì col rinvio del reverendo e della maestra al giudizio del Tribunale di Torino.

Il Tribunale condannò il reverendo a *tre mesi di detenzione* e la maestra Gandi a *dieci mesi di detenzione*.

I due condannati appellarono.

La Corte d'appello, con sua sentenza d'ieri, confermò pienamente la sentenza del Tribunale.

Presidente: cav. Andreis; difensori: Salsa e Palberti; Parte civile: avv. Cavaglià.

Una massima di giurisprudenza per i gatti.

(Corte d'Appello di Torino).

Celestino Galliano e suo fratello Giovanni Antonio, panattieri in Racconigi, erano vittime da qualche tempo di un gatto audace e prepotente, che, imparata la via per cui si giungeva da una certa finestra alla cucina, rubava loro quanto trovava, senza riguardo alcuno ai padroni di casa, che pure avevano il diritto di precedenza.

Si era alla fine dello scorso anno, e si avvicinava il Natale, epoca terribile per i gatti della cristianità; ma neanche questa circostanza valeva a frenare le audacie di quella bestia felina, la quale tanto andò al lardo che vi lasciò non solo lo zampino, ma la pelle.

Una mattina di buon'ora, nel penetrare per il solito finestrino, si trovò presa barbaramente al laccio.

Sopraggiunse Celestino Galliano e la finì.

Quando la ebbe uccisa stette in pensieri se doveva gettarla via; ma vedendola grassa e pensando alla molta carne che aveva rubato nella sua cucina, gli parve d'essere nel pieno diritto di mangiarsela. Ne parlò a suo fratello Giovanni Antonio, a Gilodi Francesco, a Sartoris Francesco, suoi amici, e combinarono di fare una cenetta.

Mancava il vino e pensarono al modo di procurarselo.

Nella loro casa abitava un certo Spirito Dentis, accenditore di fanali pubblici, che aveva nella cantina una partita di bottiglie, ed a lui si rivolsero invitandolo a prender parte alla cena, nella quale dicevano avrebbero mangiato un coniglio cacciato il giorno prima, a condizione che avesse concorso alle spese della cena con una partita di bottiglie.

Spirito Dentis, uomo economo, non accettò quell'invito, e quelli finsero di rassegnarsi.

Quando fu l'ora della cena e lo videro uscire di casa per accendere i fanali, Galliano Giovanni, Gilodi e Sartoris scesero nella cantina della casa, e, trovata casualmente aperta la cantina del Dentis, vi penetrarono e rubarono una partita di bottiglie, che diedero anima alla cena.

Dentis, dopo aver finito il dover suo di accenditore, spinto da un tristo presentimento, scese in cantina, vide la porta aperta, notò la mancanza delle bottiglie e.... chiuse a chiave.

I suoi vicini di casa intanto continuavano allegramente la cena, inaffiandola col vino rubato.

La carne felina, come si sa, è dolce e fa bevere molto. Più bevevano e più avevano sete, e il vino mancò.

Galliano Giovanni, Gilodi e Sartoris ritornarono nella cantina del Dentis passando da un finestrino del pozzo e vi rubarono un'altra partita di bottiglie con le quali continuarono allegramente la cena.

Alla mattina Dentis constatò nella cantina la mancanza di 40 (dico quaranta, bottiglie), e fece denuncia del fatto accennando ai suoi sospetti contro Galliano Giovanni Antonio e gli amici che il giorno prima lo avevano invitato a pigliar parte a una cena in cui si sarebbe mangiato un coniglio.

Iniziatasi istruttoria, si accertò, oltre al furto del vino, che il così detto coniglio era invece un gatto e che anch'esso era stato rubato.

Perciò Galliano Celestino venne imputato del furto del gatto e di sola ricettazione del vino (Galliano non era sceso in cantina) per aver preso parte alla consumazione di esso.

Gli altri tre, Galliano Giovanni Antonio, Gilodi Francesco e Sartoris Francesco vennero imputati di furto qualificato di 44 bottiglie del valore complessivo di L. 50 e di ricettazione del gatto, perchè, pur senza concorrere al furto di esso, concorsero però a mangiarlo.

La giustizia, come vedete, era di buon umore.

Dopo parecchi mesi di carcere preventivo, gl'imputati vennero rinviati al Tribunale di Saluzzo, il quale, con una sentenza in data 21 febbraio, condannò Celestino Galliano ad un mese e tre giorni di reclusione ed a venti lire di multa per la ricettazione del vino ed a cinque giorni di reclusione per il furto del gatto. Gli altri tre furono condannati per il furto del vino: Galliano Gio. Antonio, recidivo, a quattro mesi e tre giorni di reclusione; Sartoris Francesco a quattro mesi di reclusione, e Gilodi Francesco a tre mesi e tre giorni di reclusione. Per la ricettazione.... del gatto.... il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per mancanza d'indizi.... che l'avessero ricettato.

Questi tre ultimi non appellarono.

Appellò però Galliano Celestino, dicendo che aveva ucciso il gatto non per mangiarlo, ma per difendere in cucina la roba sua: invocava insomma una specie di legittima difesa.

E la Corte sentenziò:

« È escluso dalle risultanze processuali che l'appellante Galliano abbia ucciso il gatto spinto da « necessità; risulta invece che lo uccise il mattino del « 21 dicembre per trarne profitto, ed infatti la sera « dello stesso giorno in cui fu ucciso, il gatto fu cotto « e mangiato da lui col fratello Antonio e due suoi « amici. »

La Corte confermò la sentenza.

Così resta affermata una massima che, se ha una grande importanza per noi, la ha maggiore per i gatti ora che si avvicina il Natale, periodo, come ho detto, per essi fatalissimo.

I gatti sono avvertiti.

Presidente: cav. Andreis; difensore: avv. Pivano di Saluzzo.

Toga-Rasa.

SPORT

Le corse al galoppo in Bologna.

BOLOGNA *(Nostro telegr. — Ed. mattina)*, 4, *ore 9,20 pom.* — Oggi prima giornata di corse all'ippodromo Zappoli. Le tribune erano affollatissime, il tempo magnifico. Il *pesage* era popolato da molti *sportsmen*, fra cui il vostro Sambuy, il duca Torlonia, il marchese Pasetti, il Calderoni, il capitano Bertone, il principe Potenziani e numerose signore.

Ecco l'esito delle corse:

Premio Ravone. — L. 1000 per cavalli d'anni tre ed oltre di ogni paese — Distanza metri 2000. — Inscritti sette cavalli.

Giungono:

1° *Gambetta*, del cav. Cesare Bertone.

2° *Primavera*, del conte Talon.

Premio Ministero d'agricoltura. — L. 2000 per cavalli interi e cavalle d'anni tre ed oltre nati ed allevati in Italia — Distanza metri 2400.

Giungono:

1° *Bambola*, di Razza Sansalvà.

2° *Volturno*, del signor Francescangeli.

Premio del Reno. — Lire 5000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1888 — Distanza m. 2200. — Questa corsa riescì assai interessante. Partono sette puledri di 21 inscritti.

Giungono:

1° *Colonnello*, del principe d'Ottaiano.

2° *Dragontina*, del signor C. Calderoni.

Segue *Gisella*, di Marino Torlonia.

Premio del Jokey-Club. — L. 1000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Distanza m. 2000.

Giungono:

1° *Tremolo*, del duca di Marino.

2° *Your Grace*, di Razza Sansalvà.

Premio dell'Idice. — L. 500 (oggetto d'arte) — Distanza m. 2200.

Giungono:

1° *Andreola* del capitano Giacometti.

2° *Rubicon*, del conte Avogadro di Collobiano.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un recluso che si strozza in cella.** — *(Nostro telegr., 4, ore 9,55 pom.)*. — Scrivono da Civitavecchia alla *Tribuna* che venne trovato strozzato in una cella d'isolamento un condannato del bagno penale.

FIRENZE. — **I funerali del comm. Carotti.** — *(Nostro telegr., 4, ore 6,15 pom.)*. — Oggi ebbero luogo i funerali del comm. Felice Carotti. Vi presero parte le rappresentanze del Comune e di varie Associazioni. Si notava pure presente il comm. Dogubernatis, il quale depose una ghirlanda sopra la bara del suo collaboratore per l'Esposizione Beatrice. La salma venne accompagnata nella chiesa di San Lorenzo. Stanotte partirà per Novara.

— **Altri funebri.** — Oggi ebbe pur luogo il funebre di un ufficiale garibaldino, signor Cesare Cansa, autore d'una discreta vita di Garibaldi.

VERONA. — **Il sottotenente prevaricatore.** — Il sottotenente contabile all'Ospedale Militare, che è fuggito giorni sono con L. 15,000, scrisse da Marburg (Stiria) alla moglie, alla quale mandò L. 500.

La lettera per più sicurezza era stata da lui diretta raccomandata alla sorella di sua moglie Elisa Alessio, ma la Questura fece in tempo di sequestrarla insieme ai denari.

Si spera ora di arrivare in tempo ad arrestare il Righi a Marburg prima che si allontani di là.

LANZO TORINESE. — (Nostre lett., 3 ottobre) — **Trattenimenti famigliari.** — Domenica sera la signora Usseglio chiudeva splendidamente la serie dei suoi ricevimenti estivi con una festa di cui rimarrà a lungo memoria nei fortunati che poterono intervenirvi.

La festa si apriva con un ricchissimo concerto, in cui emerse in particolar modo la valentìa delle gentili signorine Rossio in un soave duetto per canto, nonchè dell'avvenente signorina Manfredi, che eseguì con sentimento d'artista una commovente e delicata pagina per mandolino. Alla musica tennero dietro le danze, che si protrassero con ognor crescente animazione fin verso le quattro del mattino, ora in cui, sebbene a malincuore, incominciarono a dileguare dalle elegantissime sale gli intervenuti.

Alla squisita cortesia del cav. Usseglio e della sua consorte devo la colonia dei villeggianti di Lanzo essere grata per l'occasione offerta di sì geniali e splendide riunioni.

MAZZÈ CANAVESE. — (Nostre lett., 3 ottobre). — **Lo stipendio dei maestri.** — Il Comune di Mazzè stanzia annualmente circa L. 4000 per la pubblica istruzione, e nella formazione del bilancio si è provveduto perchè alle debite scadenze i signori maestri e maestre siano puntualmente pagati. Come va adunque che i medesimi ricevono quasi mai il loro magro stipendio mensile a tempo e sono obbligati a ritornare più e più volte a far tanto di cappello per avere l'importo dei loro mandati? È un inconveniente grave per chi vive del frutto del proprio lavoro, e l'autorità tutoria dovrebbe assolutamente provvedere perchè non si ritornino i fondi dalla loro destinazione, e che chi lavora pel bene pubblico sia pagato a tempo.

BIELLA. — (Nostre lett., 3 ottobre). — (Lauo) — **Vendemmia.** — In generale nel Biellese è assai scarsa non soltanto per la peronospora, ancor poco combattuta col solfato di rame, ma anche per le grandinate sofferte. A Viverone sono belle le viti dei signori Vercellone e conte della Motta, che usarono i rimedi caprici, e così è pure in molti altri luoghi. Però vi sono pur quelli che li usarono per mantenere le viti, benchè per l'annata siano rimaste ad un dipresso infruttifere a causa della grandine dell'anno passato.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — L'Impresa del teatro Regio ci comunica che questa sera, domenica, 5, e lunedì, 6, si farà riposo. Martedì si riaprirà e vi sarà serata in onore al maestro Mascagni, che dirigerà l'orchestra.

L'onorevole Campodarsego ha chiamato iersera al teatro Alfieri un pubblico numeroso, mosso dal desiderio di far la sua conoscenza. E fu una conoscenza gradita ed accolta con ripetuti battimani alla commedia e con varie chiamate all'autore Libero Pilotto, il quale dovette presentarsi varie volte al proscenio. *L'onorevole Campodarsego* è un lavoro in cui abbondano la festività, le situazioni comiche, il dialogo scoppiettante e fors'anco non scevro di qualche motto salaco.... L'intreccio non è troppo complicato e neppure troppo originale, nè la commedia ha la pretesa di voler essere una pittura di vita reale. Ma quei quattro atti scorrono allegramente e fanno fare un paio d'ore di buon sangue al pubblico; e questo non ci pare poco. Al successo della rappresentazione ha contribuito molto la bravura degli artisti e specialmente Cesare Rossi, un tipo di vecchio peccatore comicissimo anche a dispetto di qualche po' di esagerazione.

La commedia si replica stasera.

***La Cavalleria Rusticana* a Roma.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data di stamane, 5 ant.:

« Iersera al Costanzi è stata ripresa la *Cavalleria Rusticana* del Mascagni. Il teatro era affollato: il successo del giugno scorso è stato confermato. Vennero bissati il *preludio sinfonico*, l'*intermezzo* ed il *brindisi*. Eccellente l'esecuzione per parte degli artisti Bellincioni, Stagno, Pandolfini. »

***La Cavalleria Rusticana* a Bologna.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Bologna in data 4, ore 11,50 pom.:

« Stasera al teatro del Corso si ebbe la prima rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* del Mascagni. Il teatro era gremito di pubblico. L'opera piacque assai, ed il successo fu completo. Vi furono applausi all'introduzione, al concertato religioso ed alla romanza di Santuzza. Venne fatto ripetere l'intermezzo orchestrale. Il maestro Mascagni ebbe dieci chiamate. »

Musica e conferenze all'Esposizione di Architettura. — Oggi, dalle ore 3 alle 5, nel palazzo dell'Esposizione d'Architettura suonerà il Concerto municipale.

Successivamente nei giorni di giovedì e domenica si alterneranno la Banda militare e la Banda municipale.

Domani, 6 corrente, alle ore 3 pom., nel salone centrale, il prof. architetto Alfredo Melani terrà una conferenza sul tema: *Dottrinarismo architettonico*.

L'egregio nostro amico avv. cav. Alberto Rossi di Roma ci prega annunziare che ha trasferito il suo Ufficio in via delle Convertite, N. 21, piano 1° (Palazzo Marignoli, al Corso).

CRONACA

Il Conte di Torino alla Scuola di guerra. — Il principe Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Torino, che è stato iscritto alla Scuola di guerra, venne presentato ieri l'altro dal comandante tenente-generale Corsi. Gli ufficiali vestivano tutti l'alta montura, e le presentazioni furono cordialissime. Il giovane Principe si intrattenne particolarmente cogli ufficiali esteri che frequentano la Scuola e che sono una dozzina circa tra bulgari, rumeni, montenegrini e tedeschi.

I corsi della Scuola di guerra durano tre anni, e le materie sono numerosissime. Il Corpo insegnante, tra militare e borghese, si compone di una quarantina di professori. Per la parte tecnica si può dire che sono il fiore intellettuale e scientifico dell'esercito.

Gli studi sono profondi, e richieggono attitudini non comuni. Gli iscritti hanno tutti il grado di tenente o di capitano. Essi sono oltre duecento.

Il Conte di Torino frequenterà i corsi come tutti gli altri, trovandovisi al mattino alle ore 8 d'inverno ed alle 6 d'estate, come suo fratello Duca di Aosta, il quale frequentando la Scuola d'applicazione doveva trovarsi alle ore 4 di mattina colla sua batteria in piazza d'armi.

La presenza del Principe rianima il palazzo ducale, da sei mesi chiuso a chiave e disabitato. Egli ha scelto per sua abitazione un quartiere al primo piano verso il giardino.

Il Conte di Torino avrà vent'anni il 24 novembre prossimo.

In novembre giungerà pure in Torino il principe Luigi Amedeo, duca degli Abruzzi, da un anno in viaggio. Egli sarà promosso sottotenente di vascello. Il permesso di fermarsi in Torino sarà di circa un anno.

Rivista dei quadrupedi. — Il 15 corrente avrà principio in tutti i Comuni del Regno la rivista ai cavalli, cavalle, muli e mule ordinata dal Ministero della guerra in base alla facoltà concessagli dall'articolo 7 della legge 30 giugno 1889 per la requisizione dei quadrupedi per il servizio del regio esercito.

Nell'interesse di tutti i proprietari di equini rammentiamo che essi hanno l'obbligo di presentare i cavalli e i muli da loro posseduti alla Commissione di rivista nel luogo e giorno indicati nell'apposito manifesto affisso per cura del sindaco del rispettivo Comune, e che in caso di trasgressione incorreranno nella multa da L. 50 a 300 per ogni quadrupede non presentato, il quale sarà inoltre dalla Commissione considerato come idoneo al servizio militare.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi sul piazzale dell'Esposizione d'Architettura, dalle ore 2 alle 5 pom., col seguente programma:

1. *Josephine*, marcia - Ciofalo — 2. Sinfonia nell'opera *La gazza ladra* - Rossini — 3. *Winter-Märchen*, valzer - Schlögel — 4. Scene pittoresche, *Suite d'orchestre*: Parte 1ª: Marcia; parte 2ª: Ballata; parte 3ª: Angelus; parte 4ª: Festa boema - Massenet — 5. *Uomini, non ce ne son più*, mazurka - Millöker — 6. Coro, romanza e quartetto nell'opera *Don Carlos* - Verdi — 7. *Bastone le fer*, polka - Fahrbach.

La banda musicale dell'Associazione dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati in congedo darà concerto questa sera (5) sotto la Galleria Nazionale, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

Esposizione di crisantemi, frutta, ortaggi e fiori in Torino. — A norma del programma pubblicatosi il 1° dicembre 1889, nei giorni 23, 24, 25, 26 e 27 ottobre avrà luogo in Torino, nel palazzo del R. Ospizio di Carità, via Po, 33, per cura della R. Società Orto-Agricola del Piemonte, una Esposizione di crisantemi, frutta, ortaggi e fiori.

Le domande di ammessione devono presentarsi alla segreteria (via Venti Settembre, 64) non più tardi del 10 ottobre. I concorrenti che aspirano alle medaglie d'oro (concorsi 8 e 9) dovranno farne espressa dichiarazione nella scheda, perchè tali premi escludono gli antecedenti dello stesso espositore.

L'apertura avrà luogo martedì, 23 ottobre, alle ore 1 pom., e nei giorni successivi l'Esposizione verrà aperta dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

All'inaugurazione dell'Esposizione non sono ammessi che le signore patrone e patroni, tutti i soci effettivi e tutte le persone munite di speciale invito. Viene pure ammesso il pubblico contro pagamento di L. 1.

A questa Esposizione sono destinate 2 medaglie d'oro, 10 d'argento dorato, 19 d'argento, 24 di bronzo e 25 diplomi di menzione onorevole.

Il Consiglio di direzione, in vista di sì ragguardevole numero di premi, ha ragione di sperare che l'Esposizione sarà per riuscire alquanto importante.

Il prezzo d'ingresso è fissato:

Pel giorno 23 ottobre L. 1, pei successivi L. 0 25.

La distribuzione dei premi si farà il 29 ottobre, alle ore 2 pom.

Ieri mattina, sabato, alle ore 9, ebbero luogo i funebri del cav. **Giacomo Ubertalli**, solennissimi per concorso di sacerdoti, istituti, parenti, amici ed operai.

Il corteo, accompagnato dalla musica dell'Istituto della Società Reale di patrocinio dei minorenni, movendo dal N. 1 della via Cernaia, si diresse alla parrocchia di Santa Barbara e quindi al Camposanto.

Il carro funebre di 1ª classe era adorno di ricchissime corone e seguito da un *landau* pure coperto da splendide corone. Notammo fra queste le bellissime offerte dalla famiglia e parenti, dall'Associazione Laniera Italiana, dai capi operai del lanificio Ubertalli di Coggiola, dal personale della Casa Ubertalli in Torino, dalla Società di Mutuo Soccorso degli Operai di Coggiola, dalla famiglia Denn di Torino, dal signor Federico Bozzalla e famiglia di Coggiola, dalla Ditta Charbonnier, Ribet e Cᵃ, dalla Ditta Carail e Cᵃ, dal signor C. Trossi di Biella ed altre molte.

I cordoni della bara erano tenuti dai signori:

Comm. Luigi Ajello, presidente della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

Torello Pietro di Biella, rappresentante dell'Associazione Laniera Italiana.

Cav. avv. Cesare Bozzalla, rappresentante del Municipio di Coggiola.

Ribet, della Ditta Charbonnier, Ribet e Cᵃ, di Torino.

Cav. Giovanni Denn, banchiere in Torino.

Giovanni Battista Acino, della Ditta Fratelli Acino di Torino.

Cav. Alberto Garbaccio, sindaco di Mosso Santa Maria.

Giardino G. B., rappresentante del personale della Ditta Ubertalli Pietro e figli.

Il feretro venne deposto nella severa ed elegante cappella mortuaria della famiglia Ubertalli, entro lo scomparto triangolare recentemente allestito a sinistra dell'entrata principale della Necropoli di Torino. Innanzi ad esso dissero brevi e sentite parole di addio all'amato estinto, commovendo sino alle lacrime il numeroso stuolo che assisteva alla mesta funzione, i signori:

Avv. Cappa Massimo, per il Circolo Biellese di Torino, il signor Luigi Denn, ed il signor Torello, per l'Associazione Laniera Italiana.

Ai funebri, oltre alla presenza del mondo bancario, industriale e commerciale del Biellese e di Torino, vollero pure partecipare con lettere e telegrammi varie Case e Corpi morali lontani da questa città. Il che dimostra sempre più quale stima godesse il compianto cav. Giacomo Ubertalli, e quale gravissima perdita abbia ora fatta l'industria ed il commercio.

SPETTACOLI — Domenica, 5 ottobre.

REGIO. — Riposo.

ALFIERI ore 8 1/2 (Comp. dramm. C. Rossi) — *L'onorevole Campodarsego*, commedia. — *La sonnatura di notte*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *L'America*, dramma. — *Chiel a chila*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Scognamiglio) — *Le campane di Corneville*, operetta.

ARENA, ore 4 1/2 (Dilettanti). — *Rocambole*, dramma.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *Caruso il bandito*, comm. — *L'impossibile*, viaggio straordinario.

Tutte le feste alle ore 3 recita diurna.

SALONE-CAFFÈ ROMANO. Ore 8. Spettacolo di varietà col celebre velocipedista Kaufmann.

ESPOSIZIONE D'ARCHITETTURA (Corso Sclopis, parco del Valentino) — L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom.

Matrimoni in Torino. — *Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 28 settembre al 4 ottobre.*

Giriodi di Monastero cav. Filippo con Degenova di Pettinengo nobile Amalia.

Gindro Lorenzo, mecc. con Serafino Teresa, negoz.
Nicola Francesco, oper. » Valino T. ved. Micotti.
Marengo Giuseppe, indor. » Appendino Luisa.
Migliassa G., fabbbro » Cavaglià F., cameriera.
Bonesio C., rappr. comm. » Manara Delfina.
Tiddia G., nichellatore » Corino Domenica, valig.
Iseglio Gioachino, negoz. » Ferrero Carola.
Ferioli Angelo, calzolaio » Marucco Margh., stir.
Pentenero Pasq., imball. » Gischino Maria, negoz.
Algarot Pietro, operaio » Albano Anna, sarta.
Zappino Nicolao, negoz. » Origlia Lorena, negoz.
Vacchetti Bart., carrett. » Ferrero Maddalena.
Gay Domen., pensionato » Morando T. v. Marinatti.
Rosso Matteo, fabbro-ferr. » Beltramo Rosa.
Franchini L., parrucch. » Giordanino C., sarta.
Caviasso Agost., falegn. » Oggero Madd., contad.
Garrone Carlo, pellicciaio » Graglia Carol., pellicc.
Lusso Nicolao, cuoco » Strona Angela, camer.
Vigelo Pietro, possidente » Zanrosso M., possidente.
Mulateri F. G., commesso » Sacconi Ernest., sarta.
Negro Carlo, falegname » Dadone G., tessitrice.
Donati Pietro, liquorista » Gavadino R., cucitrice.
Morelli Edoardo, fotografo » Sandri Car., commessa.
Anselmino Dom., operaio » Dasso G. v. Marocco.
Foresto Antonio, contad. » Dellavalle Maddalena.
Montegazza Batt., fondit. » Gribaudo Felicita.
Ponzini Ercole, negoz. » Marini Felicina.
Guglielmotti B., lattaio » Bera Giuseppina.
Chiocchia G., materassaio » Fumaioli Leopolda.
Colombo Giuseppe, negoz. » Sacerdote Rachele.
Zappelli Ugo, negoziante » Dalle Mura Teresa.
Graglia Dom., meccanico » Peracchiotti C., tessitr.
Chanvic G., verif. ai treni » Rivoira Susanna.
Cibrario Carlo, meccanico » Ruffino Anna, tessitrice.
Porteglio-Ughetto Michele » Battù Caterina, tessitr.
Masuero Giov., op. ferrov. » Mosè Rosa, op. in maglie.
Scaraffia Carlo, uff. post. » Cardona Luigia.
Gaselva Giovanni, negoz. » Richiardino M., camer.

STATO CIVILE. — Torino, 4 ottobre 1890.

NASCITE 22, cioè maschi 6, femmine 16.

MATRIMONI: Bacchetta Luigi con Ponti Giuseppa — Brezzi Carlo con Galbiati Emma — Paglia Angelo con Zani Maria — Ponzone Antonio con Garavagno Maria — Reggo Francesco con Nicotti Luigia — Ricchiardi Antonio con Bellagarda Lucia — Solero Battista con Castrale Giuseppa.

MORTI: Grosso Domenica, d'anni 15, di Bra. Bruno Teresa n. Isoardi, id. 46, di Giaveno. Enrico Lorenzo, id. 61, di Venaria Reale, conciatore. Quara-Papino Anna n. Vico, id. 78, di Moncalieri. Balloira Angela n. Panà, id. 23, di Torino, negoz. Ruatta Matteo, id. 66, di Cuorgnè, contadino. Rosso Celestino, id. 22, di Castelletto Stura, fabbro. Rusticbelli C. n. Chiabotto, id. 52, di S. Maurizio Can. Beatrito Carlo Giuseppe, id. 10, di Marene, scolaro. Sala Maria n. Sala, id. 30, di Ivrea, sarta. Boggio Pietro, id. 62, di San Giusto Canav., cont. Giacomino Margh. n. Peotto, id. 62, di Abbadia Alpina. Prosenda Veronica, id. 72, di Torino, servente.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 6.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Giuseppina Gherzi vedova **Gerbino, Pierina Gerbino** vedova **Caffaratti** porgono riconoscenti i loro più vivi ringraziamenti a tutte le persone che vollero di loro presenza onorare i funebri del loro caro estinto

GIOVANNI GERBINO

e chiedono in pari tempo venia a tutti coloro cui in sì luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio. c 3475

OTTOBRE: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese.* 5 U. Q. — 13 L. N. — 21 P. Q. — 27 L. P.

Domenica 5 — 278° giorno dell'anno — Sole nasce 6,21, tr. 5,51 — *Madonna del Rosario.*

Lunedì 6 — 279° giorno dell'anno — Sole nasce 6,23, tr. 5,49 — *San Brunone abate.*

Osservatorio di Torino. — 4 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +16,6 massima +20,0
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 5 +14,7.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercati delle Uve dell'anno 1890.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

2 ottobre.

Acqui — Moscato bianco mg. 833 da L. 3 40 a 2.
Id. Uva nera d'ogni qualità mg. 20,292, da L. 2 65 a 1 75.
Alba (1) — Dolcetti mg. 44,020, da L. 2 a 2 70.
Id. Barbere mg. 690, da L. 2 60 a 3 85.
Id. Uve diverse mg. 5883, da L. 2 a 2 65.
Biella — Uvaggio mg. 2100, prezzo medio L. 2 75.
Brescia — Uva merid. mg. 7020, da L. 2 10 a 2 40.
Id. Uva Mantovana mg. 800, da L. 2 60 a 3 00.
Nizza Monferrato. — Moscato mg. 640, da L. 2 a 2 80.
Id. Uvaggio 68,244, da L. 2 a 2 65.
Novi Ligure — Nebiolo mg. 3825, da L. 2 45 a 1 80.
Id. Uva mista mg. 0186, da L. 2 a 2 70.
Id. Uva bianca mg. 1200, da L. 1 70 a 2 20.
Tortona (2) — Uva nera di collina mg. 28,473, da L. 2 45 a 1 60.
Id. Uva bianca di collina mg. 4777, da L. 1 80 a 1 85.

3 ottobre.

Alessandria (3) — Uvaggi mg. 10,620, da L. 2 60 a 2 05.
Asti — Barbere da L. 2 30 a 3 63.
Id. Uve comuni da L. 2 a 2 85.
In tutto mg. 79,438.

Carmagnola — Uvaggio mg. 700, da L. 2 20 a 2 50.
Id. Uva meridionale mg. 700, da L. 2 a 2 35.
Casale (4) — Uvaggio mg. 6020, da L. 2 50 a 3 15.
Ceva — Dolcetto mg. 070 da L. 1 60 a 2.
Cremona (5) — Uva merid., da L. 2 70 a 3 20.
Mondovì — Dolcetti mg. 5000, da L. 2 a 2 80.
Reggio Emilia — Uva nera, da L. 2 90 a 1 00.
Tortona (6) — Uva nera di collina mg. 21,918, da L. 2 50 a 1 85.
Id. Uva bianca di collina mg. 5076, da L. 1 80 a 1 25.
Id. Uva fraschetta mg. 663, a L. 1 87.

Dispacci telegrafici 4 ottobre.

Acqui — Uva nera mg. 20,000, da L. 2 50 a 3 10.
Alba — Dolcetti mg. 31,000, da L. 2 20 a 2 65.
Id. Barbera mg. 3000, da L. 2 75 a 3.
Id. Neirani mg. 1000, da L. 2 20 a 2 70.
Id. Freisa mg. 600, da L. 2 50 a 2 60.
Id. Uvaggi mg. 5000 da L. 2 10 a 2 65.
Alessandria — Uvaggio mg. 4000 da L. 2 50 a 2 90.
Asti — Barbere da L. 2 35 a 3 15.
Id. Uve comuni da L. 2 a 2 75.
In tutto mg. 60,000.
Canelli — Moscato mg. 10,002, da L. 1 75 a 2 05.
Id. Uvaggio mg. 8825, da L. 2 a 2 60.
Casale — Uvaggio mg. 7000, da 2 50 a 2 85.
Chieri — Freisa mg. 2500, da L. 2 25 a 3 80.
Dogliani (7) — Dolcetti mg. 38,000, da L. 2 a 2 40.
S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 4800, da L. 2 36 a 2 95.
Id. Uve comuni mg. 1080, da L. 2 a 2 50.
Torino (8) — Uvaggi mg. 4170, da L. 2 30 a 3 00.
Id. Uva merid. mg. 400, da L. 3 50 a 3 60.
Tortona — Uva nera di collina mg. 32,000, da lire 2 85 a 1 80.
Id. Uva bianca di collina mg. 27,000, da L. 1 75 a 1 80.

(1) Più mg. 9125 venduti a prezzo medio e mg. 2730 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Più mg. 11,720 uva nera di collina e mg. 6022 uva bianca di collina venduti a prezzo di rapporto.
(3) Più mg. 550 venduti a prezzo di rapporto e mg. 2676 venduti per fanti citti.
(4) Più mg. 2510 venduti a prezzo di mercuriale.
(5) Alla stazione.
(6) Più mg. 2915 uva nera di collina e mg. 1721 uva bianca di collina venduti a prezzo di rapporto.
(7) Venduti nelle vigne.
(8) Compreso il dazio di L. 0 52 per mg.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Comitato promotore della Società Generale fra sott'ufficiali, caporali e soldati dell'Esercito in congedo. — Riferendosi questo Comitato alla precedente pubblicazione del settembre ultimo, in sua speciale seduta del 1° corrente deliberò di festeggiare nel giorno 20 novembre prossimo il 20° anniversario della fondazione di detta prima Società militare d'Italia.

Ricorrendo altresì in tal giorno il genetliaco di S. M. la graziosa Regina d'Italia, egli festeggierà pure con speciale solennità si fausto avvenimento.

Per quelle persone che crederanno in tale circostanza di onorarlo onde viemmeglio assicurare il buon esito di detta festa, le sottoscrizioni per il pranzo si ricevono dal consocio promotore signor Raposo Giovenale, negoziante, via Bellezia, N. 21.

Con ulteriore avviso il Comitato notificherà il luogo e l'ora del ritrovo.

Associazione Generale Cooperativa di consumo. (Via Lagrange, N. 19). — Il Consiglio di amministrazione avvisa i soci che nell'intento di raggiungere lo scopo che si prefigge l'Associazione Cooperativa, ha preso in affitto un locale al pianterreno ed al primo piano in via Lagrange, N. 19, per l'impianto del primo magazzino alimentario, come pure per la vendita di stoffe, vestiario ed oggetti di famiglia, il qual magazzino comincerà a funzionare nel corrente mese di ottobre.

Si porta a conoscenza del pubblico che, a mente dello statuto, potranno accedervi a fare gli acquisti soci e non soci.

Si avvisa che gli uffici della Società, posti al primo piano, sono aperti dalla data di quest'oggi, nelle ore serali, dalle 8 1/2 alle 11 pom., sia per le cessioni delle rate delle azioni sottoscritte, che pel pubblico che avesse interessi coll'Associazione.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Levi Giuditta*, defunta in Monza, da Segre Marco di Emilio Elia, capitano al Distretto militare di Monza, residente in Monza, in proprio e nell'interesse dei minori suoi figli.

Agliè. — Eredità intestata di *Bardesono Massimo* da Bertotti Maria di Giuseppe, vedova di Bardesono Massimo, residente in Ozegna, in proprio e come legittima amministratrice dei suoi figli minori.

Cavallermaggiore. — Eredità di *Tesio Giuseppe* fu Giovanni Battista, defunto in Cavallermaggiore, da Ballario Agnese fu Giacomo, vedova di Tesio Giuseppe, residente in Cavallermaggiore, in proprio e nell'interesse de' suoi figli minori e sorella Tesio fu Giuseppe.

Fenestrelle. — Eredità *Salen Stefano* fu Stefano, defunto in Parigi, da Lavin Giuseppe, quale procuratore speciale di sua moglie Salen Luisa fu Stefano, residente in Front Canavese.

Fossano. — Eredità intestata di *Giuseppe Lisuolo* fu Antonio, defunto in Fossano, da Accastanzo Teresa fu Battista, residente in Fossano, in proprio e come legale amministratrice dei minori suoi figli. — Eredità intestata di *Anna Delfino* fu Bernardo, vedova in prime nozze di Fruttero Bartolomeo ed in seconde di Mellano Giovanni, defunta in Fossano, da Giuliano Vincenzo fu Giuseppe e Crosetti Battista di Giovanni, residenti in Fossano, in proprio e come tutore e protutore delli minori Antonio e Caterina fratello e sorella Fruttero fu Bartolomeo e del minore Mellano Domenico fu Giovanni.

Nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Alba. — *Donadei dott. Michele* di Giovanni, residente in La-Morra, per la stima dei beni (di cui in precetto 15 agosto 1890), subastandi in danno di Oberto Bernardino fu Francesco e figli Francesco, Luigi, Giuseppe e Margherita, minori, in persona del loro padre suddetto, loro legale amministratore, rappresentante la rispettiva moglie e madre Borgogno Maria fu Luigi, residenti tutti in La-Morra.

Alessandria. — Conte *Edoardo* e cav. *Vittorio* ed *Enrico* fratelli *Cuserana* fu conte Carlo, residenti in Torino, per la stima dei beni subastandi in danno di Francesco, Gerolamo, Giovanni, Teresa Mondi, Cecilia Sannazzaro e Giuseppina Damà, fratelli e sorella Toletti fu Giacomo di Refrancore.

Casale. — Cav. avv. *Emilio Mottura* ed *Ernestina Mottura* vedova Tacca, residente in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Ceresetto (di cui in precetto 25 agosto 1890), subastandi in danno di Masino Francesco di Brusolo.

Ivrea. — *Segre Giuseppe* fu Abram, residente in Vercelli, per la stima dei beni (di cui in precetto 30 giugno 1890), subastandi in danno di Peronsi Antonio fu Pietro, residente in Caluso.

Pinerolo. — Il causidico *Giuliano Federico*, residente in Pinerolo, per la stima dei beni siti in territorio di Vigone, Pancalieri e Casalgrosso, subastandi in danno di Ferrero Giovanni Domenico fu Giuseppe, residente in Vigone.

Stagionatura e saggio delle sete in Torino. 4 8bre.			
Organzino . . . . colli	12 —	K.	1034 10
Trama . . . . colli	9 —	K.	114 48
Articoli diversi . . . . colli	9 —	K.	251 71
Totale colli	10 —	K.	1480 41
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.	68 —	K.	5481 62

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI

Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vescone, i flussi bianchi delle donne, sgorgano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali essendo mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, boulevard Diderot, 38, presso l'autore prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti allo stesso anche in più delicate di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 60 L. 3 50. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1885. — Si trovano in tutte le buone farmacie e droghe dell'universo. — A **Torino**, presso i farmacisti S. Prato già Geruti, via Po, 20, e D. Taricco, piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. H 1481 M

APERTURA DEL NUOVO EMPORIO
di Corone Artistiche

Via Santa Teresa, angolo via Venti Settembre.

Corone mortuarie inalterabili in metallo

Fiori artificiali — Croci — Emblemi per sepolture Nastri, ecc.

Lavorazione speciale in mazzi, in fiori e qualunque ordinazione venga fatta. 3161

Agli Industriali — Occasione favorevole

Vendita di Stabilimento Industriale
con forza motrice di 30 cavalli.

Stante la **liquidazione** della Ditta **BALLADA e ROLLINI**, fonderia ghisa e bronzi con smalteria, in **Torino**, si pone in vendita lo Stabilimento (adattabile per qualsiasi industria), della superficie di mq. 7600 circa, formanti un intiero isolato, con grande fabbricato industriale di costruzione moderna, a tutta luce (ed annessa casa di abitazione), dotato della forza motrice idraulica di **trenta cavalli**, prodotta da una turbina. Reddito 6 0,0 netto d'imposta, suscettibile di aumento, essendovi tuttora mq. 3000 circa, prospicienti il corso Palermo, disponibili per la fabbricazione.

Detto Stabilimento si venderebbe sia per uso di fonderia o smalteria con tutto il macchinario ed attrezzi relativi, quali: Grù, forni, macine, disintegratore, torni, trombe, lanterne, stivere, peso a bilico, ecc., coi relativi modelli per la fabbricazione dei generi in ghisa greggia e smaltata, ecc., **sia anche per qualunque altra industria**, restando in tal caso in vendita separatamente tutti gli utensili e modelli della fonderia, smalteria e laboratorio meccanico.

Si vende anche partitamente la merce rimasta, cioè: Cucine a gas od a carbone, come all'inglese e di altri sistemi, sifoni, orinatoi, lavandini, vaschette, ecc. in ghisa smaltata, **torchi da uva**, ecc., ecc.

Per trattative rivolgersi presso la **Fonderia BALLADA e ROLLINI** in liquidazione, in **Torino**, corso Palermo, oltre il ponte della Benna, a sinistra. C 3537

LA SALUTE
È LA PIÙ GRANDE RICCHEZZA
Maglieria Igienica Antireumatica

protetta e raccomandata dal

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno

UNICA FABBRICA NAZIONALE

FRATELLI HERION - VENEZIA

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute, anzichè far uso di pillole o cataplasmi, si coprano colle nostre eccellenti

MAGLIERIE IGIENICHE DI PURA LANA

che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

UNICO DEPOSITO IN TORINO

DEMARCHI, GRIBAUDO e CIVALLERO

Via Santa Teresa, 10, di fronte alla Chiesa. 3099

CATALOGO GRATIS E FRANCO A RICHIESTA.

Istituto Femminile Elementare Superiore

Corso Vitt. Eman., 68, Torino.

GIARDINO D'INFANZIA — SCUOLA DI TAGLIO ISTITUTO MUSICALE ANNESSO. 3407

Istituto Femminile.

Convitto alla famigliare — Scuola infantile d'ambo i sessi. Via Mercanti, 20, piano 2°, angolo via Bertola. 3497

GINNASIO FEMMINILE e SCUOLA NORMALE

TORINO — Piazza Bodoni, 5. 3095

Classi elemri, Scuole speciali lingue straniere, Disegno, Musica.

AVVISO
ai Costruttori, Impresari, Capi-Mastri.

Presso il premiato Stabilimento di costruzione della Ditta

GARETTO PIETRO E FIGLI

corso Principe Oddone, 88

trovansi disponibili diverse **carrette** a mano di varie dimensioni e forme. Costruisce carri, carrettoni, vagonetti e tamagnoni d'ogni genere e fa riparazioni a qualsiasi veicolo. Tiene grande assortimento di **legnami** di **rovere** e **frassino** stagionati.

LEGNA DA ARDERE

stagionata, o tagliata corta per uso focolaio e cucina a L. 3 50 al quintale, a domicilio, nel cortile — Per quantità maggiore si contrattano prezzi a convenirsi.

Magazzino succursale — Via Bertola, 47. 2796

Terno! Terno! Terno!

Coi numeri 43, 78, 60 noi sottoscritti abbiamo vinto nell'estrazione di Milano un terno assai importante, e non possiamo astenerci dal rendere pubblicamente noto che questi numeri vincitori ci furono spediti dal famoso matematico signor **Giovanni Mihalik di Budapest.**

Una sì buona occasione di arricchire in breve tempo è stata creata soltanto dal signor Mihalik, col quale *nessuno può competere* per il talento matematico. Siccome questo signore mette il suo talento a disposizione di tutti, così tutti dovrebbero approfittare della sua bontà, e chiedergli i *numeri infallibili per vincere al lotto*, rivolgendosi a lui direttamente. Ringraziamo pubblicamente il signor Mihalik, e gli auguriamo lunga vita, affinchè molti possano, come noi, approfittare del suo talento. — Carlo Pegna, Antonio Garneri, Giovanni Rossi, Carlo Buonfati, Francesco Petrini, Milano.

Indirizzo: signor **G. Mihalik, Budapest.** Aggiungere alle lettere 3 francobolli da 20 centesimi per le spese postali. H e 3463 B

FESTA TEOBALDO

Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. **Mobili in ferro** per **giardino e caffè.** — **Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — Torino, *corso Vittorio Emanuele II, 19, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1229

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI

Camere complete in stile.

Prezzi miti — Solidità ed eleganza.

Via Principe Amedeo, 13
TORINO 2450

NUOVO NEGOZIO

Via S. Teresa, casa Geisser.

Specialità per Regali: Ceramiche artistiche - Dipinti - Articoli da viaggio - Pelleterie - Piccoli mobili - Galanterie per signora - Bronzi - Statue - Tavole fumatori - Scatole a guanti - Tavoli da lavoro, ecc. 3103

***Nell'Istituto* elementare ed infantile**

Maria Vittoria

(via Mercanti, 15) le iscrizioni ai corsi per alunni ed alunne incomincieranno il giorno **1° ottobre** e le lezioni il giorno **15** dello stesso mese. C 3119

Lago Maggiore.

Da vendere una bella villa, costrutta da pochi anni per una signora inglese ed occupata dalla medesima, situata in uno dei più bei punti della riva del lago; appartamento superiore per una famiglia, scuderie, giardini bellissimi e prato, il tutto d'un'estensione di circa 3 ettari, di cui una parte servirebbe di terreno da fabbricare. Il tutto da vendere con possesso.

Indirizzarsi ai sigri **DEBENHAM** e C., 80, Cheapside, Londra EC. H 3402 M

E. Paolucci, Chirurgo Dentista e specialista in protesi dentaria già assistente del dott. Camusso. *Mandare semplice indirizzo per ricevere franco tariffa speciale.* — Corso Vittorio Em., 66, Torino. 3309

Dr L. Bettmann D. D. S.
Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Riceve tutti i giorni. 2091

STUFA AMERICANA (vera HELIOS)

a fuoco continuo premiata con **Medaglia d'oro** per la sua economia, eleganza, nettezza ed altri importanti vantaggi. **Grande assortimento.** Vendita esclusiva presso

C. BELLONE.

Catalogo e prezzi **gratis.**

Via Giulio, 12, Torino. 3301

SPEDIRE L. 3

più cent. 30 per raccomandaz. per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer, Milano**, viale Venezia, 30, la IVa ediz. del libro **«Colpe Giovanili» o «Specchio della Gioventù»** indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, perdite diurne, impotenza** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.** 2703 M

Volete rialzare le vostre forze e rallegrarvi lo spirito? Bevete prima dei pasti il

Cognac ferro-chinato

Bibita esilarante all'acqua, seltz e soda, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farmti, droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2089 G

Album Proibito

50 differenti fotografie dal vero suggellato e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.

Cesare Uberto, fotografo, **Brigue**, Suisse. H 1901 M

Ritratto fotolipico e con cui ognuno può stampare il suo ritratto su carta, tela, legno, ecc. — Per commissioni spedire fotografia e L. 6 a G. WEINTRAUB, privato Stabilimento Foto-incisioni, **Milano**, vicolo Rasini, 8. 0217 M

LA CERTEZZA.

Nuovo e sicuro metodo pel lotto, *minimum* dodicimila lire di guadagno, vincite certe e garantite ogni settimana. — Il libro si spedisce raccomandato contro vaglia di L. 5 70 alla **Ditta Editrice**, in **Cervinara.** H 3141 M

MALI D'UTERO

leucorrea, granulazioni, durezze, sterilità, abbassamenti, deviamenti, piaghe, tumori e cancri, cura interna. Il Dr **G. B. POLI**, via Andegari, 10, **Milano**, specialista unico. Guarisce anche per lettera. **La prima visita al Consultorio è gratis.** H 0169 M

Agenzia farmaceutica commerciale
SOMANO
Ticineto Casale

vendite, compre, affitti, contratti, cessioni, perizie di farmacie, tassazioni, conti farmaceutici, colloca commessi diplomati e assistenti od aspiranti. — Per risposta unire francobollo. 107

Casa fondata nel 1854.

S. SEGRE e Cia

25 — Via Roma — 25

primo negozio a sinistra del Caffè della Borsa

Per la stagione Grandioso assortimento di novità

Confezioni per Signora

Stoffe fantasia — Articoli per lutto e per sarte Sciallì e sottane eleganti.

Continua la liquidazione a prezzi limitatissimi, per contanti, di molti articoli convenienti.

PREZZI SENZA CONCORRENZA.

Campioni a semplice richiesta. 3105

Agli Impresari e Falegnami.

LEGNAMI DEL TIROLO A PREZZI RIDOTTI

Dirigersi ai Magazzini

I. SALVADORI e C. via Massena, 40 TORINO.

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della tenia, è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Aggiungendo C. 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano presso l'Inventore e nelle principali Farmacie d'Italia.

In TORINO nelle farmacie *Toria, Taricco e Verra* (Parco Reale).

ERNIE

Cura radicale col cinto galvanico. Pagamento dopo guarigione (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrisp. Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *specialista*, via Roma, n. 38, piano 1°, **Torino.** H 3002 T

Società Anonima per la

Lavorazione Meccanica del Legname
UDINE.

Palchetti massicci — Prezzi eccezionali.

DEPOSITO

presso il Rappresentante sig. ANTONIO DEL COLLE **Torino** — Corso Re Umberto, 38 — **Torino.** 1780

BAGNI DOCCIE *Semicupi* STUFE da BAGNO	NOVITÀ UTILI Articoli di lusso	STUFE a regolatore le migliori in commercio
Cucine economiche perfezionate e qualsiasi articolo necessario per l'impianto completo della Cucina e della Casa. Preventivi a richiesta.	CARLO SIGISMUND Torino-Milano	Il più Grandioso e completo Deposito in Italia, ben conosciuto per la buona qualità della merce, per la straordinaria scelta e per la prontezza del servizio. H 3122 M
TORINO Via Venti Settembre N. 44.	PREZZI FISSI Spedizioni in tutti i paesi *Cataloghi a richiesta.*	MILANO Corso Vittorio Eman. N. 38.

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 35 pacco. — **Drogh. CHIARAVIGLIO**, via S. Franc. da Paola, 6, Torino. 3151

25,000 Bottiglie vuote

già dell'**acqua di la Bauche, Vichy, Vals** (Francesi), forti, nere, a fondo liscio, della capacità di un litro, per sole L. **12** il **cento.**

Presso COSTANZO C. Fo 3307

piazza Castello, 19, rimpetto ai Flli Bocconi, Torino.

ERNIE

È impossibile guarentire la guarigione dell'**ernia** senza operazione chirurgica. Se qualche volta ne succede la guarigione ciò può accadere per variazione fisica o per lunga giacenza in letto e meglio per un ben adatto **cinto**, assolutamente contentivo, di cui è sempre provvisto l'**Instituto ROTA**, Torino. 59-611

LO SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue, brevettato dal Regio Governo d'Italia, pel Professore **ERNESTO PAGLIANO**, unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano di FIRENZE**, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, casa propria. — La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il Sig. **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. **Girolamo Pagliano**, suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo **successore**; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto ricorrere alla 4a pagina dei giornali) **Enrico, Pietro e Giovanni Pagliano**, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui ne' suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederselo parente.

Si ritenga quindi per massima che ogni altro **avviso o richiamo** relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. ERNESTO PAGLIANO.

Torino: Farmacie **Taricco**, **Schiapparelli e Figli**, **Morgandi e Piano.** H 1014 M

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Asciti*
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente. Il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. 437

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Depositi: **Roma**, farmacia Pilini; **Cuneo**, Fornaris; **Alessandria**, Molinari.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.

Queste Pastiglie sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattive digestioni, debolezza di ventricolo. — Scatole da L. 1 e 2, pacco postale cent. 60.

Esigere la firma autografa **Taricco.** 104

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi**, **Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 108

Manifattura di Carrozze di Lusso
BOCCARDI e ALESSIO

Torino — Via S. Secondo, 35 — Torino

con grande magazzino di **vetture nuove e d'occasione**, particolarmente in Landau, Caleche, Mylord, Vis-à-Vis, Cabriolet, Duc, Carrettelle, Charrette, Due-ruote, Break, Phaeton, Brougham, Clarence, Dorsey. 3309

Prezzi convenientissimi — Servizio telefonico.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in *fiale (flacons)* da L. 1, — L. 50, L. 2, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'**Acqua Anticanizie di A. Migone e C.** di nuovo profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, col non essere da adoperarsi con alcuna lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sul bulbo dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75. H 1610 M

Il Comune di Viareggio

ha nuovamente aperto il **concorso** a varii posti d'**insegnante nelle Scuole tecniche** che si apriranno fra breve in quella città.

Coloro che intendono concorrere potranno chiedere informazioni alla Segreteria comunale.

Il concorso termina col giorno **25** corrente. 3105

Prima di fare acquisto di articoli contro il freddo domandate il **Catalogo** della Ditta

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 3 e 5 — Torino

CALORIFERI
Stufe Parigine — Stufe Americane

CON NUOVI PERFEZIONAMENTI
e riduzione di prezzi.

Scaldabagni — Braciere — Scaldapiedi — Scaldapiatti — Scaldamani, ecc. 3469

Scuola Industriale di Vicenza

DIRETTORE ING. CAV. **E. C. BOCCARDO.**

Scuola-Convitto per preparazione di **capi-tecnici** delle **industrie meccaniche e macchinisti** per la **marina.** — Avvia gli allievi più meritevoli alle

Scuole Superiori d'Ingegneria Meccanica.

Retta annuale L. **700.** — Iscrizioni aperte a tutto il **31** ottobre. — Apertura dei corsi il **1° novembre** prossimo.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. H 3321 T

Alberto Goletti, agente di cambio

via Maria Vittoria, 16, eseguisce **gratis** il cambio delle Azioni Banca Subalpina e Credito Torinese contro quelle del Credito Industriale, alle condizioni stabilite dal Consiglio d'Amministrazione di quest'Istituto. O 3150

ISTITUTO Maschile I. MISTELI in Kriegstetten presso Soletta (Svizzera tedesca). — Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Referenze in Italia. — Per programmi rivolgersi al **Direttore.** 2034 M

AGLI ENOLOGI, VITICULTORI
FABBRICANTI di LIQUORI
Distillatori di alcool, ecc.

CARPENÈ A.

SUNTO TEORICO-PRATICO DI ENOLOGIA

Vol. I. — **Vinificazione** — Quinta edizione con molte figure ed una tavola cromolitografica. L. **2.**

Vol. II. — **Analisi enochimica** — Seconda edizione con molte figure ed una tavola. L. **2.**

Nuovo sistema, pronto e facile per iscoprire se i vini rossi hanno il loro colore naturale o vennero falsificati con materie tintorie diverse e nocive alla salute. Tavola spettrometrica di paragone, con istruzione.

Nuovo processo d'analisi delle **materie coloranti** introdotte nei vini ed altri liquidi ed in sostanze alimentari solide, fondato sul coloramento dei micro-organismi. Con tavola colorata. L. 0 80.

Il rame nel vino e nelle derrate alimentari, sua azione nell'organismo umano, Antidoti. Con una tavola colorata. L. **2.**

PINOLINI D.

LE ADULTERAZIONI DEL VINO

Metodo per riconoscerle e leggi che le riguardano.

Con molte figure. L. **3 50.**

Contiene: Annacquamento — Zuccheraggio — Alcoolizzazione — Gessatura — Acidificazione — Glicerinaggio — Salatura — Salicilaggio — Allumaggio — Adulterazioni con sali di piombo, di rame, di zinco e di ferro — Vino di uve secche — Vini Pétiot, Chaptal, Gall — Vini di feccia — Vini di uve immature — Vini nuovi e vecchi — Aggiunta di tannino — Vino di frutta — Colorazione artificiale dei vini — Metodi usuali per l'analisi del vino — Le adulterazioni del vino e la legge.

ROMEGIALLI A.

I PROGRESSI DELLA CHIMICA INDUSTRIALE

DAL 1883 AL 1889, CON UNA MONOGRAFIA SULLA

DISTILLAZIONE DELLE VINACCIE E DEL VINO

Con figure nel testo. L. **3.**

In vendita presso i principali librai e contro vaglia postale franche in tutto il Regno da

ERMANNO LOESCHER, EDITORE 3463

Torino — *Corso Vittorio Emanuele, 16* — **Torino.**

Terno! Terno! Terno!

Le combinazioni di numeri per il giuoco del lotto fatte dal signor **Dietrichstein Maurizio di Budapest** per i mesi d'agosto e settembre hanno avuto un esito eccellente. Molte persone hanno vinto un terno con quei numeri, come per esempio nella estrazione del 6 settembre coi numeri 6, 29, 17 in Milano; 81, 42, 21 in Firenze; 15, 60, 50 in Roma; poi nell'estrazione del 13 settembre coi numeri: 36, 4, 10 in Napoli; 35, 70, 90 in Venezia, ecc. Il signor Dietrichstein è ora occupato nella combinazione di numeri vincitori per i mesi d'ottobre e novembre, e dietro richiesta ne spedirà il listino sin dal 1° ottobre. Approfitti ognuno di sì fortunata occasione, e si arricchirà in breve.

Rivolgendosi a lui con 3 francobolli da 20 centesimi per le spese postali, si avrà immediatamente tutti i richiesti schiarimenti.

Indirizzo: signor **Dietrichstein Maurizio, Budapest.** H e 3451 B

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e **5.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, piazza Palleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

Si vende a L. **30** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.